IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 91 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 1 APRILE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

L'atteso discorso, pronunziato dal Cancelliere germanico al *Reichstag* e in cui, discutendosi il suo bilancio e quello dell'ufficio degli affari esteri e rispondendo a vari oratori il signor von Bethmann - Hollweg ha trattato questioni di politica estera, reclama la precedenza in questa odierna rassegna.

Alludendo in primo luogo agli avvenimenti e al cambiamento di regime in Russia, egli ha detto che la Germania non intende ingerirsi in nessun modo negli affari interni di quel paese essendo esclusivamente affare del popolo russo il modo di assestare la sua situazione interna ed ha smentito energicamente le voci, da lui qualificate di malevole secondo le quali la Germania vorrebbe annientare le libertà appena conquistate dal popolo russo e l'Imperatore tedesco vorrebbe ricostituire il dominio dello Czar sui suoi sudditi asserviti.

Noi non desideriamo altro, ha soggiunto, che vivere sollecitamente in pace col popolo russo, in una pace costruita su una base, onorevole per ambe le parti.

— Venendo poi a parlare del conflitto cogli Stati Uniti, il Cancelliere ha detto che la Germania non desiderò mai la guerra con l'America nè la desidera oggi. Se essa ricorse alla guerra coi sottomarini lo fece per rispondere all'Inghilterra la quale non solo non cessò la politica di blocco illegale ed indefinibile, ma la continuò ed acuì sempre più.

Se il popolo americano scorgesse nella guerra coi sottomarini un motivo per dichiarare la guerra al popolo tedesco, col quale visse in pace per cento anni ed aumentare con ciò lo spargimento di sangue, non sarà la Germania che ne porterà la responsabilità, e il popolo tedesco, che non sente odii nè inimicizie contro l'America, saprà sopportare e sormontare anche questo.

Accennando finalmente alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Cina dovute secondo lui, non già ad una libera decisione del Governo cinese, ma alle pressione dei nemici della Germania, il signor von Bethmann - Hollweg ha espresso la speranza che dopo l'esito della guerra possano rivivere le relazioni amichevoli fra Germania e Cina.

***

A mezzo del Ministro di Svizzera Rittar il Governo degli Stati Uniti ha respinto la richiesta della Germania tedente a rendere più esesa la portata dei trattati del 1799 e del 1828 tra la Prussia e gli Stati Uniti enumerando le numerose violazioni di questi trattati da parte della Prussia.

Intanto i preparativi militari continuano in America.

Si attendono ora i termini della proclamazione dello stato di guerra con la Germania che verrà fatta alla riunione del Congresso fissata per il 2 aprile.

Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato alla Commissione degli affari esteri che il Presidente Wilson studia un progetto che provede eventualmente l'invio in Francia di un corpo di spedizione degli Stati Uniti ed assume un rilevantissimo aiuto finanziario all'Intesa, aiuto che, secondo altre fonti ascenderebbe alla cifra di 5 miliardi di dollari ossia 25 miliardi di franchi.

Una nota del Presidente della Cina consegnata al dipartimento degli affari esteri del Ministro di Cina prima di chiedere i passaporti annunziò ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. Il Ministro di Germania ha lasciato Pekino col personale della Legazione per ritornare in patria.

Il Ministro di Cina a Berlino si stabilirà a Copenaghen essendo già accreditato anche presso i Governi danese e svedese.

Il Governo spagnuolo non ha accettato le condizioni poste dal Governo tedesco per garantire l'uscita dall'Inghilterra delle navi spagnuole che avrebbero allora potutto attraversare senza pericolo la zona del blocco durante cinque settimane, ritenendo queste condizioni lesive dei principi che ispirarono la Nota spagnuola del 6 febbraio e costituendo esse effettivamente la immobilizzazione della flotta.

I negoziati in proposito però continuano ancora.

***

I dispacci da Pietrogrado di questi giorni continuano a segnalare manifestazioni di vari reggimenti davanti alla *Duma*, di adesione al nuovo Governo e di affermazione di guerra ad oltranza contro gli Imperi centrali.

Significante l'adesione dei Granduchi e Principi della Casa Romanoff, i quali in pari tempo sono del parere che il loro appannaggio debba divenire proprietà dello Stato.

Il Governo provvisorio ha tolto al Granduca Nicola il comando in capo degli eserciti, che provvisoriamente affidato al generale Alexieff, verrà probabilmente assunto definitivamente dal generale Ruski, molto popolare.

Volendo semplicemente riassumere tutti gli atti finora compiuti dal nuovo Governo dovremmo occupare tutto lo spazio destinato a questa rassegna.

Ci limitiamo solo a segnalare il proclama da esso inviato al popolo polacco, comunicato, contemporaneamente alla notizia pure di Pietrogrado che la Germania ha proclamato la creazione del Regno indipendente di Lituania.

In questo proclama si fa un appello ai polacchi in nome della Russia libera e si preconizza la creazione di uno Stato polacco indipendente formato da tutti i territori la cui popolazione è costituita in maggioranza da polacchi, come un pegno sicuro di una pace durevole nella futura Europa rinnovata. Stretto alla Russia da una unione militare il libero Stato polacco sarà un saldo baluardo contro la pressione delle Potenze centrali sulle nazioni slave.

Nella capitale della Polonia verrebbe convocata una Assemblea Costituente simile a quella russa sulla base del suffragio universale.

Per riconoscenza per l'abrogazione, da parte del Governo provvisorio russo di tutti i regolamenti finora applicati alla Finlanda per la completa amnistia politica e religiosa e per la promessa di nuove libertà ai finlandesi questi creerebbero un esercito nazionale destinato a combattere a fianco dell'esercito russo.

***

Alla Camera dei Comuni inglese il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha annunziato che il Governo presenterà una mozione per prorogare la durata della attuale Legislatura per un altro periodo di sette mesi ed un *bill* per la riforma elettorale.

La Camera ha poi approvato in seconda lettura il *bill* sul servizio militare che ordina una nuova visita medica degli esonerati e riformati.

— Il Senato francese ha approvato all'unanimità il progetto, già approvato dalla Camera sul l'esercizio provvisorio per il 2 trimestre 1917.

— Al Consiglio nazionale svizzero durante la discussione sulle petizioni in favore della pace il capo del Dipartimento politico Hoffmann ha esposto il punto di vista del Governo. Questo ha manifestato più volte il suo desiderio di pace, ma ritiene che il momento psicologico non sia ancora venuto e che i tentativi fatti con le migliori intenzioni rimarrebbero senza effetto.

Intanto il Consiglio nazionale non ha approvata la proposta di inviare, come già fecero i Parlamenti dell'Intesa, felicitazioni alla *Duma* per il cambiamento di regime in Russia.

— Secondo le *Muenchner Neuste Nachrichten* il viaggio del conte Czernin, Ministro degli affari esteri austro-ungarico a Berlino avrebbe avuto per scopo di precisare l'atteggiamento delle Potenze alleate di fronte agli avvenimenti in Russia. Le conferenze si svolsero in modo perfettamente soddisfacente, oltre sulle questioni risultanti dalla situazione generale anche sulle relazioni economiche fra i due paesi.

— Il conte di Romanones Presidente del Consiglio dei Ministri spagnuolo ha smentito la voce che la Spagna avrebbe offerto una mediazione per evitare un conflitto fra la Germania e gli Stati Uniti.

A proposito della minaccia di sciopero generale egli ha dichiarato che il Governo è deciso a non tollerare alcun preparativo in questo senso.

Perciò è stata vietata la pubblicazione di un manifesto, deliberato dai delegati operai in una riunione alla Casa del Popolo di Madrid, considerandolo come un appello alla rivolta ed è stata inoltre decisa la sospensione delle garanzie costituzionali in tutta la Provincia della Spagna nonchè la chiusura della Casa del Popolo.

— Da Lisbona si smentisce che il Portogallo abbia intenzione di cedere la sua colonia asiatica di Macao al Giappone.

— In seguito al rigetto da parte della seconda Camera del *Riksdag* svedese della proposta del Governo di prorogare per un anno la legge sul commercio durante la guerra, il Gabinetto, che era già dimissionario in seguito ad un altro voto contrario, ha rassegnato definitivamente al Re le sue dimissioni.

Il Sovrano ha affidato a Smarte, ex Ministro e Cancelliere della Università, l'incarico di formare il nuovo Ministero che si è già costituito.

— Il Re di Danimarca ha fatto con una lettera patente, i suoi addii alle Antille danesi, in occasione della vendita di queste agli Stati Uniti.

Nella lettera dice di ritenere che con la Convenzione verrà meglio assicurata alle Antille la prosperità grazie alla unione agli Stati Uniti.

La trasmissione ufficiale avverrà a quanto si afferma il 16 aprile.

Note del giorno

Non sappiamo se il gen. Cadorna sia intervenuto altre volte in Consiglio di Ministri; ma è certo la prima volta che si annunzia la sua presenza al Consiglio stesso.

Ieri, infatti, il Capo dello Stato Maggiore generale ha presenziato la riunione dei Ministri, dei quali nessuno mancava.

Il gen. Cadorna ha fatto una particolareggiata precisa e rassicurante esposizione sulle condizioni delle nostre difese sul fronte, nonchè sull'armamento, il vettovagliamento e lo spirito delle nostre brave truppe.

La stessa fiducia altissima il Capo dello Stato Maggiore generale aveva dimostrato nel colloquio con un ex-Ministro, riferito dai giornali e confermato nello stesso rapporto del Comando Supremo da noi riprodotto l'altro ieri.

Da questa lucida relazione sulla seconda campagna invernale emergono le belle virtù militari dei nostri soldati e l'alacre organizzazione con la quale il Comando Supremo ed i suoi diversi organi hanno saputo provvedere a che qualche milione di uomini potesse accampare, senza difficoltà, ed in pieno inverno sulla glaciale zona alpina.

Nello stesso tempo si è provveduto a rafforzare ovunque le difese che debbono arginare qualsiasi tentativo di avanzata nemica, mentre con il suo lavoro il paese ha fornito larga copia di artiglieria e di altre armi con le relative munizioni.

Si attribuisce dai giornali della sera una speciale importanza a questo Consiglio plenario di Ministri con l'intervento di Cadorna per udire la relazione orale e dettagliata dell'illustre generale. E, senza dubbio, sui ragguagli forniti dal Supremo Comando, il Governo avrà determinato criteri sui quali non è naturalmente consentito alla stampa di aggiungere spiegazioni al pubblico.

***

L'amministrazione militare, come il Governo tutto si adoperano dal principio della guerra, con la massima cura, a che nulla manchi all'esercito ed all'armata e i soldati di terra e di mare siano trattati il meglio possibile.

Quindi al Ministro della Guerra non dispiacerà che qualche deputato abbia richiamato la sua attenzione intorno ad una disposizione del Tesoro presa a scopo di economia senza intenzione, e forse senza la previsione, dell'inconveniente che ne deriva.

Alludiamo all'argomento annunciato nella interrogazione rivolta al Ministro della Guerra dall'on. Marcheeano circa l'ordine di pagare gli stipendi ed assegni agli ufficiali e componenti il corpo di spedizione italiano in Macedonia in carta italiana.

Fino a qualche mese fa le nostre truppe di Salonicco, che così brillantemente parteciparono alla presa di Monastir, erano pagate in *dracme*, la moneta greca avente corso legale laggiù. Adesso le dette truppe sono pagate in carta italiana, quindi i nostri sono costretti a cambiare in *dracme* le quali valgono — bontà di Dio — come l'oro. In altri termini, la moneta italiana perde oggi a Salonicco il 40 per cento, onde il personale del nostro corpo di spedizione, economicamente si trova in condizioni di inferiorità in confronto ai suoi fratelli d'armi sul fronte italiano o delle guarnigioni del Regno.

Infatti gli stipendi e gli assegni in Macedonia vengono ad essere falcidiati, per il cambio del 40%. E più abbonda la moneta italiana sulla piazza di Salonicco più rialza il cambio e le condizioni peggiorano.

Basta enunciare l'inconveniente — sul quale nessuno aveva ancora richiamato l'attenzione del Governo — per intuire che all'inconveniente sarà certo posto riparo.

***

Nulla di nuovo dai teatri della guerra e nemmeno in tema di politica internazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Zurigo**, 31. — Si ha da Vienna:

Enver Pascià, che si è recato recentemente a visitare l'Imperatore Guglielmo, è giunto a Vienna, donde s'è recato a Baden, ove è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Carlo.

(S) **Pietrogrado**, 31. — Il Governo provvisorio è partito per il Quartier Generale degli eserciti. Si afferma che esso esaminerà la questione della riorganizzazione dell'alto comando.

(S) **Zurigo**, 31. — Si ha da Berlino:

Si annuncia ufficialmente che l'ex-Ministro degli Stati Uniti a Bruxelles Whitlok e i membri del comitato di soccorso nord-americano lasceranno fra giorni Bruxelles, recandosi in Svizzera.

New York, 31 — E' possibile che il presidente Wilson ritardi la lettura del suo messaggio al Congresso sino a martedì 3 o a mercoledì 4 aprile, poichè prima deve avvenire la elezione degli Ufficiali di presidenza il che richiede un certo tempo.

◆ **New York**, 31. — E' stato deciso che, in caso di guerra con la Germania, Edward Stettinius della *Morgan Company* sarà nominato segretario di Stato per le munizioni.

NUOVO GABINETTO IN SVEZIA.

(S) **Stoccolma**, 30 — Il nuovo Ministero è così composto:

Presidenza: senatore Schwartz;
Affari Esteri: ammiraglio Lindman, deputato;
Giustizia: Stenberg, ex-Ministro senza portafoglio;
Guerra: colonnello Wachtmeister, deputato;
Marina: cap. di fregata Hans Ericson, senatore;
Interno: De Sudox, ex-Ministro;
Finanze: Carlsson, ex-Cons. della Corte dei Conti;
Agricoltura: Dahlberg, vice-pres. rifornimenti;
Ministro senza portafoglio, Ericson, cons. Corte suprema.

I ministri hanno prestato giuramento stasera, alle 7.

◆ (S) **Stoccolma**, 31. Il nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri Schwartz, ha dichiarato che le difficoltà si sono accumulate evidentemente sempre più negli ultimi tempi, ma il Consiglio dei Ministri vede nella politica, della quale i principii sono stati indicati a Schwartz dal Re, quando lo incaricò di formare il Governo, il più sicuro mezzo per cercare di vincere tali difficoltà.

GLI STATI UNITI E LA GUERRA.

◆ (S) **Washington**, 31. All'ultimo Consiglio tenuto del Gabinetto prima della sessione speciale del Congresso, i membri hanno esposto le misure prese per porre il paese sul piede di guerra. Baker, Ministro della Guerra, ha annunciato che la promozione degli allievi dell'ultimo anno della scuola militare di West-point è stata presa in considerazione.

Redfield, Ministro del Commercio, ha annunciato che tutto è pronto per la mobilitazione di tutte le navi e dei loro equipaggi.

Il servizio geodetico e le stazioni radiotelegrafiche sono stati messi sotto controllo dello Stato.

Membri del Gabinetto, che sono pure membri del Consiglio della difesa nazionale, hanno dichiarato che tutto è stato fatto per assicurare il coordinamento di tutte le risorse della nazione per la guerra.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. (*Ritardato*). — *Camera dei Deputati*. — Si discute una interpellanza Tardieu sul blocco contro la Germania.

Tardieu dichiara che la Germania continua ad essere rifornita dai vicini neutrali e specialmente dall'Olanda e dagli Stati Scandinavi. Chiede una maggiore coordinazione nelle misure prese tanto dalla Francia quanto dagli alleati. Dal momento che la Germania ha proclamato la sua decisione di non tener conto di alcun diritto, abbiamo il diritto di ridurre le importazioni pei neutri ai loro reali bisogni e a privarli dei benefici commerciali delle loro esportazioni in Germania.

Denys Cochin rispondendo a Tardieu, dimostra che il blocco ha dato efficaci risultati i quali possono essere constatati con la diminuzione costante delle razioni alimentari in Germania. Riconosce che il blocco non è completo, poichè vogliamo trattare i neutri vicini alla Germania coi riguardi che conviene tenere verso le piccole nazioni. Il blocco è il risultato di una quantità di negoziati di indole delicata. Cochin si felicita della buona volontà trovata in Svizzera per il contingente stabilito. La Svizzera comprese che non fu per ostilità, ma per le difficoltà dei trasporti che fu necessario ridurre il contingente stesso. La Svizzera si è condotta in questa circostanza non soltanto come un paese neutrale, ma come un paese amico. Noi approvvigioniamo la Svizzera da varii porti. Trentanove treni assicurano il servizio.

Cochin riconosce che la situazione è soddisfacente per la Svizzera, ma non è così per l'Olanda e per la Danimarca. Per porvi un rimedio possiamo chiedere che i neutri ci diano la preferenza negli acquisti. Avremmo potuto acquistare cavalli in Danimarca perchè essi non andassero in Germania e acquistare in Norvegia le piriti che erano pure destinate alla Germania. Questa acquistava pasta di legno in Svezia per economizzare i suoi solfati. Questo traffico fu arrestato.

Cochin soggiunge: Dobbiamo contentarci verso i neutri di un sistema di consenso giudiziario.

L'oratore ricorda che Carson dichiarò alla Camera dei Comuni che non avevamo che un blocco parziale; ma che se avessimo intrapreso a violentare i neutri ci saremmo messi in guerra con tutto il mondo. Vi è un pensiero di giustizia in noi, il quale fa sì che, quando vediamo le nostre regioni inutilmente devastate e piangiamo i vecchi che i tedeschi assassinarono, dobbiamo pensare a trascinare tutti i neutri nella campagna che deve condurre alla disfatta dei nostri nemici. Dobbiamo togliere ai nostri nemici non soltanto il pane dalla bocca, ma le armi dalla mano ed è a questi due risultati che il blocco conduce.

La Camera approva all'unanimità un ordine del giorno Tardieu, il quale constata che il blocco contro la Germania è incompletamente assicurato e fa assegnamento sul Governo per prendere le misure indispensabili per coordinare gli sforzi della Francia e degli alleati.

◆ (S) **Parigi**, 31. - *Senato*. - L'ex Ministro Chéron e vari colleghi presentano un progetto di mozione denunciante al mondo civile gli atti criminali perpetrati dai tedeschi nelle regioni occupate in Francia senza la scusa di alcuna necessità militare ed in disprezzo sistematico delle convenzioni internazionali ratificate dalla Germania; votante alla maledizione universale gli autori di questi misfatti per i quali la giustizia esige la repressione; salutante rispettosamente le vittime alle quali la nazione promette solennemente che otterranno la riparazione integrale dal nemico; affermante più che mai la volontà della Francia e degli alleati di continuare la lotta imposta fino allo schiacciamento definitivo dell'imperialismo e del militarismo tedeschi, responsabili di tutte le rovine, le miserie e i lutti accumulati nel mondo.

Chéron, che ha visitato, a nome della Commissione per i danni di guerra, le regioni riconquistate dalle truppe franco inglesi, traccia un quadro commovente delle atrocità, delle violenze, dei saccheggi e degli incendi perpetrati dai tedeschi prima dello sgombro e svolge eloquentemente i diversi punti della mozione.

Il Ministro della Giustizia Viviani, a nome del Governo, si associa alle parole di Cheron dichiara che i delitti tedeschi costituiscono non soltanto attentati all'onore internazionale ma sono delitti di diritto comune che debbono essere oggetto di una istruttoria. Conclude: Se le nostre cose sono rivoltate, le nostre anime sono incrollabili; andremo fino in fondo. Perciò bisogna vincere. Con la forza militare la Francia e gli alleati otterranno la riparazione del diritto.

Il Senato approva all'unanimità il progetto della mozione votando l'affissione di essa e dei discorsi di Cheron e di Viviani.

***

(S) **Parigi**, 30. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge relativo all'incorporazione della classe 1918 già approvato dalla Camera.

GERMANIA

(S) **Berlino** (via Basilea), 31 — *Reichstag* — *Haase*, dell'unione socialista, ha criticato la politica seguita verso gli Stati Uniti, rilevando come l'offerta di una alleanza al Messico accrebbe la situazione. Come potè Zimmermann offrire al generale Carranza il nuovo Messico e l'Arizona?

Il sgr. di Stato per gli esteri *Zimmermann* ha risposto di non avere inviato lettere al generale Carranza. Non è così ingenuo. Mandò soltanto un'istruzione al Ministro tedesco a Messico ed ignora come questa cadesse nelle mani degli Stati Uniti. Egli incaricava il Ministro stesso di proporre un'alleanza per il caso di guerra e di propugnare un'unione col Giappone. Ritiene che la intenzione fosse lealissima di fronte agli Stati Uniti. Gli spiace che la brusca rottura delle relazioni diplomatiche compiuta da Wilson impedisse all'Ambasciatore tedesco di dare spiegazioni su questo incidente. Risulta pertanto che il Governo nord-americano riuscì di negoziare. Invece esso si rivolse ai neutrali perchè si associassero alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. Chiunque non abbia preconcetti deve scorgere in ciò un contegno ostile del Governo americano. Del resto la bufera che si era scatenata in America si è già calmata e la grande massa del popolo nord-americano ha compreso che nulla si può obiettare contro le istruzioni inviate al Ministro tedesco a Messico. Se si pensò ad un'alleanza col Messico, ciò avvenne perchè esso è vicino agli Stati Uniti ha valorosi soldati ed è amico dei tedeschi e non dei nord-americani.

Se si pensò al Giappone fu perchè il suo antagonismo con gli Stati Uniti è maggiore che con la Germania, nonostante la guerra. Inoltre le relazioni fra il Messico ed il Giappone sono buone e gli antichi giapponesi sono della stessa razza degli antichi messicani.

(S) **Berlino** (Via Zurigo), 31. — *Reichstag*. — (Continuazione). Dopo Zimmermann ha parlato *David* socialista, approvando le dichiarazioni di Bethmann Hollweg circa la Russia. Quanto alla politica interna ha detto che è forte soltanto quel Principe che si appoggi sulla maggioranza del popolo. Anche il Cancelliere parlò di una Monarchia radicata nel popolo. Un regno veramente sociale, nel senso di quello di Federico II, ebbe l'adesione anche di Bebel ed avrebbe, dice l'oratore, il nostro appoggio. Il popolo vuole che il Re confidi in esso. Dobbiamo effettuare, e presto la riforma elettorale.

Gli oratori dei partiti progressista e nazionale liberale hanno approvato le parole di Bethmann Hollweh sulla politica estera ed hanno propugnato riforme interne. Invece l'oratore del partito conservatore ha detto di non volere l'instaurazione di una ombra di Monarchia, di cui anche l'inglese sarebbe più effettiva.

Mertin, della frazione tedesca, si è dichiarato contrario al Governo parlamentare. I prussiani hanno bisogno di una autorità imparziale e l'hanno nel Re e Imperatore.

Ledebour ha vivamente criticato le dichiarazioni di Bethmann Hollweg.

Quindi il *Reichstag* ha approvato un ordine del giorno dei nazionali liberali, per la nomina di una Commissione incaricata dello studio dei problemi costituzionali ed ha approvato il bilancio del Cancelliere, aggiornandosi poscia al 24 aprile.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 31. — L'Unione repubblicana fra i membri contadini della Duma ha diretto ai contadini un manifesto il quale dice:

« Il popolo ha sempre avuto delle terre e tale bisogno sta per essere soddisfatto dal nuovo governo, la cui forma sarà conveniente pei lavoratori della terra. Finora ci venne insegnato nelle chiese e nelle scuole che i nostri monarchi erano eletti da Dio. Durante i secoli ci siamo assuriti sotto il pesante giogo imposto. Abbiamo ora atterrato l'idolo e ci siamo liberati di tutte le superstizioni. Siamo i nostri propri padroni ed è con le nostre proprie mani che dobbiamo stabilire il nostro destino. Noi siamo governati non per la grazia di Dio, ma per il nostro benessere comune. Gli eletti da Dio siano coloro ai quali accordiamo la nostra fiducia ».

(S) **Pietrogrado**, 31. — L'Assemblea generale degli ufficiali e dei soldati del terzo esercito ha approvato all'unanimità, alla presenza del comandante generale Leck, una mozione comprendente i seguenti punti:

1° Appoggio vigoroso al nuovo Governo; 2° Resistenza armata a qualsiasi tentativo di ritornare all'antico regime; 3° Vittoria sul dispotismo militare tedesco; 4° Mantenimento della disciplina militare.

Il Consiglio dei delegati degli operai e militari di Pietrogrado ha convocato in un Congresso generale tutti i Consigli locali.

(S) **Pietrogrado**, 31 — Il Consiglio dell'Ammiragliato ha prestato giuramento di fedeltà al nuovo Governo.

La Granduchessa Maria Paulovna è stata arrestata in seguito al sequestro di una lettera compromettente diretta al Granduca Boris, *hetman* di tutti i cosacchi.

La Granduchessa aveva affidato la lettera al generale Tchebykin, comandante della riserva della guardia di Pietrogrado, il quale è stato pure arrestato a Riga.

Il Congresso lettone tenuto a Volmar raccomanda la creazione di una amministrazione autonoma per le popolazioni lettone dei governi della Livonia, di Vitebsk e della Curlandia, pur rimanendo unita alla Russia.

◆ (S) **Pietrogrado**, 31. Ischas deputato lituano alla Duma intervistato dal *Novoie Vremià* ha dichiarato: La notizia del riconoscimento della indipendenza della Lituania da parte della Germania non era imprevista, ma per noi lituani, non vi è dubbio che i tedeschi agiscono non per amore del popolo lituano, ma sotto la pressione delle circostanze militari. Il progetto della indipendenza della Lituania che comprende 3 punti: 1.° Riconoscimento di questa indipendenza. 2.° Formazione di un Consiglio di Stato; 3.° Reclutamento dell'esercito lituano, contiene una flagrante contraddizione.

Se la Lituania fosse indipendente, dovrebbe risolvere essa stessa le proprie questioni militari, indipendentemente dalla volontà della Germania.

Ischas si è dichiarato favorevole ad una autonomia politica estera ai territori lituani della Russia e della Prussia.

◆ (S) **Pietrogrado**, 31. Il Governo provvisorio ha deciso di abolire la pena di morte, sostituendola nei casi in cui è prevista dal Codice penale e dalle leggi militari, coi lavori forzati a tempo od a vita.

◆ (S) **Pietrogrado**, 31. I giornali continuano ad esprimersi a favore della continuazione della guerra per assicurare la libertà politica, acquistata dalla Russia.

L'organo socialista *Rabochaia Gazeta* scrive: Noi non domandiamo la pace a nessuno. Dichiariamo invece la guerra a tutti gli istigatori e i cooperatori della carneficina internazionale. Che nessuno si figuri che, dopo avere scosso il giogo dei Romanoff, noi consolidaremo quello degli Hohenzollern. La rivoluzione sarà pronta a difendere colle armi almeno la libertà che ha conquistato.

◆ (S) **Pietrogrado**, 31. Ieri è giunto dinanzi alla Duma il reggimento della guardia « Pietrogrado », coi suoi ufficiali e con la bandiera di San Giorgio circondata da nastri rossi e con la musica che suonava la *Marsigliese*.

Alla testa del reggimento procedevano bandiere rosse con le scritte « Guerra per la libertà », « Soldati alle vostre trincee » Operai alle vostre officine. Abbiamo fiducia nel Governo provvisorio ».

Il membro del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari Stekoff, salutando il reggimento, dichiarò che la guerra continua ancora, ma è condotta per la conquista della libertà. Voi non deporrete le armi, disse l'oratore, finchè non conquisterete questa libertà; in caso contrario la vittoria dell'Imperatore Guglielmo ristabilirebbe l'antico regime.

A nome del Presidente della Duma e del Comitato provvisorio esecutivo parlò il membro di questo Comitato deputato Efremoff, rilevando l'enorme merito del reggimento « Pietrogrado », nella causa della conquista della libertà.

Poscia prese la parola il Presidente dei delegati operai deputato Tscheidze, invitando l'esercito a mantenere la disciplina basata sulla uguaglianza dei liberi cittadini e sulla comprensione ed il rispetto reciproco tra soldati e ufficiali.

Dopo la partenza del reggimento della guardia « Pietrogrado » dal Palazzo di Tauride vi convennero i rappresentanti del reggimento della guardia « Ismailovski » con bandiere rosse portanti le scritte « Guerra fino alla completa vittoria su Guglielmo », « Preparate le munizioni », « Terra e libertà ».

Furono nuovamente pronunciati discorsi, fra gli altri dal Presidente della Duma Rodzianko, che rilevò la necessità assoluta di condurre la guerra fino alla fine, alla completa vittoria, senza di che non potrebbe esistere la libertà.

Terminati i discorsi i due reggimenti ritornarono in perfetto ordine alle rispettive caserme.

Armi ed Armati

CHE COSA PRODURRA' LA RITIRATA TEDESCA.

Londra, 31. — Il corrispondente berlinese dell'*United Press* radiotelegrafa al suo giornale il racconto del suo viaggio al fronte occidentale.

Egli fu ricevuto al quartiere generale dal capo dello Stato Maggiore che gli parlò con entusiasmo delle prossime operazioni.

« I nostri nemici – disse il generale – rimarranno stupefatti. Essi si persuaderanno che la nostra ritirata non solo era preparata da lunga mano, ma che essa è stata fatta apposta per conquistare i nostri sforzi su altri punti dove contiamo di abbattere assolutamente il nemico ».

Il corrispondente desinò col Kronprinz di Baviera il quale gli disse:

« La nostra ritirata dal fronte occidentale s'è compiuta secondo il programma stabilito. Le nostre perdite sono insignificanti. Adesso vedrete quanto possa l'organizzazione militare tedesca ».

Credito ed economia

BANCO DI NAPOLI

(S) **Napoli**, 31. Oggi si è riunito il Consiglio generale del Banco di Napoli per la sessione ordinaria del marzo 1917.

Si è proceduto alla elezione delle cariche. Sono riusciti eletti a presidente del Consiglio il prof. Pasquale del Pezzo, duca di Cajanello, Sindaco di Napoli; a vice-presidente Bocca avv. comm. Ferdinando; a a segretario il prof. Gustavo Ingresso.

Sono stati anche nominati i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio dei conti. Sono stati spediti telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Tesoro, ai direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia.

Quindi il direttore generale comm. Miraglia ha letto la relazione sull'esercizio 1916-1917 e si è esaurito l'ordine del giorno della sessione colla approvazione del bilancio ed altri provvedimenti.

CARBONE PER LA SPAGNA.

Madrid, 31. — Il marchese da Cortina, antico direttore del Dipartimento del Commercio al Min. dei LL.PP., è partito ieri per Londra per concludere un contratto il quale assicuri alla Spagna l'esportazione di 150.000 tonnellate di carbone mensilmente quantità necessaria ai bisogni del paese. Il Governo britannico ha assegnato, come negoziatore per questo affare, sir Maurizio Bunsen, antico Ambasciatore di Inghilterra a Madrid. Un delegato del Governo francese, Charpentier, prenderà parte alle trattative.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:
Nomina del Sottosegretario di Stato per le Finanze.

LEGGI E DECRETI.

Legge che converte in legge il R. decr. 15 novembre 1914, col quale sono apportate modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali.

Id. id. che converte in legge il R. decr. 9 agosto 1914, col quale è stabilito il trasferimento nella R. marina di sottufficiali della milizia territoriale del R. esercito, provenienti dalla riserva navale.

Id. id. che converte in legge il R. decr. 15 aprile 1915, concernente provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi.

Decr. Luogot. col quale è istituito un Comando di difesa marittima a Porto Corsini.

Id. id. riflettenti: Rettificazione di confini territoriali fra Comuni – Applicazioni di tasse di famiglia e sul bestiame – Erezioni in Ente morale – Trasformazione di Monte Grano – Esenzione da tasse postali.

Decr. Min. che fissa i prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dal 1° aprile a tutto il 31 maggio 1916.

Id. id. sulla distribuzione delle funzioni direttive o speciali negli uffici del R. Commissariato generale per i carboni.

Commissariato generale per i consumi: Ordinanza per il divieto di esportazione da Provincia a Provincia e di vendita o somministrazione di fave fresche.

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dei Culti. Disposizioni nel personali dipendenti.

Min. per i Trasporti marittimi e ferroviari. Dir. gen. della marina mercantile: Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 31. — *Convegno di rappresentanti di Consorzi granari.* — Sotto la presidenza del pres. del Consorzio granario della nostra Provincia, cav. A. Pesenti, ieri ebbe luogo una riunione di rappresentanti dei Consorzi granari delle provincie lombarde allo scopo di chiedere al Governo garanzie che il limite consumo stabilito in base alle necessità ed agli usi di alimentazione di ciascuna provincia, per la somministrazione governativa di riso, di grano per pane e pasta, di granoturco, ecc., sia assicurato nella quantità necessaria e in tempo opportuno, così da evitare le attuali proteste sempre ingiustificate di fronte ai Consorzi che hanno avuto fin qui semplice azione d'intermediari fra Comm. e Governo.

Treviso, 31. — *Oro per la patria.* — Il nobilissimo appello per la raccolta dell'oro ha dato anche nella nostra città il più confortante dei risultati. Moltissimi monili ed oggetti sono affluiti in questi giorni alla Banca Trevigiana è lo slancio è tutt'altro che esaurito perchè altre ne pervengono.

Vercelli, 31 — *Prigionieri adibiti a lavori agricoli* — Provenienti da Alessandria arrivarono ieri 150 prigionieri austriaci che saranno destinati parte a Livorno Trino e Montenero per lavorare la campagna.

Novara, 31. — *Per una ferrovia Italo-Svizzera.* — Giunge notizia alle Autorità competenti che il grandioso ponte della Rebellasca, che unisce l'Italia alla Svizzera, è stato in questi giorni ultimato. Sono prossimi i lavori dell'ultimo tratto di strada, ciò che deve portare alla soluzione il problema di questa interessantissima ferrovia internazionale.

Padova, 31. — *Un voto della Giunta dei consumi per la confezione del pane.* — La Giunta esecutiva del Comitato prov. per la disciplina dei consumi ha votato un o. d. g. col quale convinta che l'intento cui mira l'ultimo Dec. Luog. sulla confezione del pane, rimane frustrato dallo spreco conseguente alla sovrabbondanza della mollica, fa voti perchè, pur mantenendo l'abburattamento al 90 % si modifichi la forma adottando un tipo che tolga il lamentato inconveniente.

Sanremo, 31 — *Teatro «Principe Amedeo»* — Lo svolgimento della stagione lirica al Teatro «Principe Amedeo» ha avuto il suo culmine colla serata in onore della prima donna *Lidia Masini*, la quale ha rappresentato la parte di Violetta nella classica *Traviata*. Il Teatro era bello, gremito di pubblico elegante e l'artista cantò con squisita arte tanto da suscitare l'entusiasmo del pubblico, che la chiamò più volte al proscenio per applaudirla clamorosamente. Numerose corbeilles le furono inviate tanto che riempirono il palcoscenico alla fine dello spettacolo.

Coadiuvarono il successo dell'esimia artista tutti gli artisti in genere e specialmente il tenore Salbergo, il baritono Piazza ed il giovane maestro d'orchestra Franco Ghione, che con pochi elementi strumentali seppe fare prodigi.

Milano, 31. — *La «Scuola all'aperto» per i tubercolotici.* — L'Associaz. «Per la scuola», con lodevole iniziativa, ha stabilito di accogliere nelle scuole all'aperto, da essa promosse, con slancio di umanità e di patriottismo, i figli de' soldati tubercolotici che ritornano dal fronte, per toglierli ad un contagio che metterebbe in pericolo la loro fiorente esistenza. E' un'altra finalità umanitaria di previdenza, sociale e patriottica, che va incoraggiata con generosa cooperazione.

La Società «Per la Scuola», della quale è anima e vita il nostro collega comm. Lanzi, in men d'un decennio, è prossima ad esser costituita in ente giuridico, grazie all'interessamento del suo presidente on. Emanuele Greppi.

Italia Centrale

Parma, 31 — *Il «dolce di guerra» proibito* — La Prefettura ha proibito la fabbricazione del così detto dolce di guerra fatto di mele e farina di patate.

Italia Meridionale

Napoli, 31. — *Inaugurazione di una esposizione d'arte – In onore del prof. Masci.* — Domani alle 16 con l'intervento del Ministro delle Colonie, on. Colosimo e del Sottosegretario alla P.I., on. Roth, sarà inaugurata l'esposizione d'arte nel salone del Circolo artistico.

— Lunedì un Comitato di discepoli, amici e ammiratori, offrirà al prof. Filippo Masci un busto in bronzo. Interverrà alla cerimonia anche il Ministro, on. Fera.

Isole

Catania, — 31. *Per i prezzi del solfato di rame* — Il Presidente di questa Camera di Commercio cav. Fichera interessandosi perchè il solfato di rame di provenienza inglese non sia sottoposto al calmiere del solfato di rame nazionale ha telegrafato in questo senso al Min. del Commercio: Recente decreto fissa prezzo solfato di rame lire 175 quint. Questi negozianti tengono importanti quantità prodotto inglese comperato oggi *cheque* su Parigi 155 franchi Catania equivalenti compreso aggio sbarco ecc. circa L. 260 quint.

Prego quindi voler disporre che prezzo calmiere riguardi soltanto solfato di rame nazionale escludendo quello importazione.

Messina, 31 — *Ente dei consumi* — Il Consiglio comunale ha votato L. 150 mila come primo fondo per la costituzione dell'Ente autonomo dei consumi. Anche la Camera di Commercio ha votato una cospicua somma.

Drammi di terra e di mare

NEVE NEL VARESOTTO.

Varese, 31. — In città e dintorni – compreso la Valganna, Valle Marchirolo e Val Luinese – nevica da iernotte insistentemente. La neve ha raggiunto in qualche punto, i 40 centimetri.

Oltre i danni alle campagne, si hanno a deplorare interruzioni di linee telegrafiche e telefoniche ed enormi ritardi ferroviari.

La temperatura è rigidissima.

NOTE AGRARIE

ESPERIENZE DI PATOLOGIA VEGETALE

Avendo l'on. Mancini accennato nelle *Note Agrarie* interessanti esperienze, cui attende l'agr. cav. Palopardi alla Stazione di Patologia Vegetale e che detti esperimenti sono visibili a quanti credano rivolgersi all'ufficio del Del Palopardi, questi ci scrive che egli non ha autorizzato alcuna comunicazione del genere, trattandosi di studi nuovi e severissimi, i quali però debbono ancora avere la sanzione definitiva della pratica onde il parlarne ora è del tutto inopportuno.

Il cav. Del Palopardi ha ragione conviene quindi attendere che egli comunichi se quando crederà opportuno di consentire al pubblico di averne cognizione.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1917.

Concorso a premi per piantagioni di gelsi.

L'Ufficio centrale delle Cattedre ambulanti di agricoltura, diretto dal prof. Fileni, comunica il seguente avviso.

Visti i buoni risultati conseguiti negli anni scorsi, il Consorzio delle Cattedre continua nello svolgimento delle iniziative per dare incremento, mediante il costante sussidio dell'on. Ministero di Agricoltura, alla bachicoltura e alla gelsicoltura, in Provincia di Roma.

Bachicoltura. — A cura delle Cattedre saranno impiantati nelle varie regioni *Allevamenti modello*, intesi a far conoscere le pratiche razionali e i sistemi più economici della Bachicoltura. Presso questi allevamenti si svolgeranno corsi pratici per giovinetti e per donne, e a coloro che si distingueranno potranno essere conferiti premi in denaro. Tutti coloro che perfezioneranno i sistemi in uso potranno ricevere *gratuitamente materiale bacologico*, come disinfettanti, carta forata, termometri e simili. La distribuzione gratuita di piccole quantità di *seme bachi* sarà riservata per coloro che si decideranno ad allevare per la prima volta bachi da seta. Nei centri di maggiore importanza per la bachicoltura *due esperti bigattini* assunti da questo Consorzio *assisteranno gli allevatori* ad integrazione dell'opera di propaganda e di insegnamento che svolgerà il personale tecnico delle Cattedre.

Inoltre, dove sarà possibile, si procurerà di far funzionare *apparecchi per la stufatura dei bozzoli* e si tenterà di organizzare un mercato della seta.

Per tutte queste iniziative è preventivata una spesa di lire seimila.

Gelsicoltura. — Fra coloro che nel territorio della Provincia di Roma pianteranno gelsi entro l'anno corrente, è bandito un *concorso a premi*, per il quale è disponibile la somma di lire seicento così ripartite:

N. 2 premi di secondo grado di L. 100 ciascuno
» 4 » secondo » 50 »
» 5 » terzo » 40 »

I premi saranno conferiti tanto per piantagioni ad alto fusto quanto per basse forme e verranno deliberati dopo un triennio di constatata buona coltivazione, su relazione di apposita Commissione da nominarsi a suo tempo, e che dovrà riferire non oltre il maggio 1920. Si darà la preferenza alle piantagioni più estese (per le varie categorie) e a quelle più razionalmente eseguite. Il giudizio della Commissione sarà inappellabile.

Tanto per l'assistenza e gl'incoraggiamenti alla bachicoltura quanto per partecipare al concorso di gelsicoltura gli allevatori e agricoltori sono invitati a rivolgersi alle Cattedre ambulanti.

TEATRI ed ARTE

IL CONCERTO DI MUSICA SACRA A S. IGNAZIO

Il grande concerto istrumentale di musica sacra svoltosi ieri nella chiesa di S. Ignazio, sotto la direzione del m. Alessandro Vessella, ha avuto esito magnifico. Ogni più lieta previsione è stata sorpassata: il concerto è apparso un vero avvenimento d'arte, ed ha lasciato in tutti gli intervenuti una incancellabile impressione.

La magnifica chiesa romana, così bella nella austera nobiltà della sua architettura, così ricca di opere d'arte, non poteva offrire un ambiente migliore a questa grandiosa esecuzione musicale.

Il tempio, sotto la direzione amorosa e sapiente del Rettore padre Chiaravelli – cooperatore infaticabile alla riuscita del concerto – era stato riccamente addobbato di damaschi rossi, e illuminato da numerosi lampadari elettrici; piante bellissime erano state disposte qua e là con grande profusione. Dinanzi al l'altar maggiore, chiuso da un ampio drappo segnato da una grande croce dorata, era stata elevata la predella per l'orchestra.

Al concerto è intervenuta S. M. la Regina Margherita, la quale era accompagnata dal gent. uomo d'onore march. Capranica del Grillo e dalla sua dama di servizio.

Hanno ricevuto l'Augusta Signora il barone Monti, direttore gen. del Fondo per il Culto, il comm. Tenerani, vice-presidente della Croce Rossa e il Rettore della chiesa padre Chiavarelli.

S. M. la Regina si è trattenuta fino alla fine.

Nell'altare a sinistra, avevano preso posto le autorità ecclesiastiche, tra cui i Cardinali Vannutelli, Ranuzzi, Rinaldini, Cassetta, mons. Todeschini, che rappresentava il Card. Segretario di Stato e numerosi prelati.

Abbiamo notato poi S. E. Pasqualino Vassallo Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, l'ammiraglio march. della Chiesa, una larga rappresentanza della Giunta comunale, il comm. Corrado Ricci, direttore gen. delle Belle Arti, il conte Lambertenghi, il col. Rossi direttore gen. della Croce Rossa, la famiglia di S. E. Boselli, la princ. donna Isabella Borghese presidente del Comitato nazionale per l'assistenza religiosa nell'Esercito, la contessa Cadorna, le signore della Somaglia e numerose altre dame della nostra aristocrazia.

Il m. Alessandro Vessella di cui il nostro pubblico apprezza così largamente la profondità della coltura, la nobiltà mai smentita degli intendimenti, e le belle doti di direttore e di concertatore, ha ottenuto ieri uno dei più bei successi della sua luminosa vita di musicista. L'illustre maestro, ci ha dato un'esecuzione perfetta per fusione, equilibrio affiatamento, colorito, e sopratutto per l'alto senso d'arte dominante e per l'efficacia e l'espressività dell'interpretazione. Tutto il programma ebbe in lui un animatore valorosissimo, che l'orchestra, composta dei migliori elementi della banda comunale e di quella del presidio, di arpe e contrabassi, coadiuvò in modo superiore ad ogni elogio.

Van Westerout, Elgar, Franck, Bossi, Rossini, Verdi magnifico complesso di artisti celebrati, si susseguirono tra il più profondo raccoglimento dell'uditorio. Dal bel preludio su un tema di Pergolesi del Van Westerout alla splendida meditazione *Lux Christi* di Elgar, dal nobilissimo pezzo sinfonico di Franck, *Redemption* alle due vigorose e ispirate composizioni del Bossi: *Corteo funebre* e *Cantate Domino canticum novum*, all'Offertorio della Messa solenne di Rossini, col suo originalissimo tema, alle drammatiche sonorità della Messa da *Requiem* di Verdi, il pubblico passò di godimento in godimento, e certo, se la austerità dell'ambiente non lo avesse vietato avrebbe salutato ogni numero del programma con gli applausi più calorosi ed entusiastici.

All'organo sedeva, con quella valentia che gli è abituale, il chiaro prof. Remigio Renzi.

Una grata sorpresa per gli intervenuti è stato l'artistico programma del concerto, che è apparso a tutti un piccolo capolavoro. Si tratta, come accennammo ieri, di un opuscolo su carta di gran lusso con fototipie riproducenti le più belle opere d'arte della chiesa di S. Ignazio, e con le didascalie ai vari brani musicali fatte da Sem Benelli, il quale ha voluto fondere la poesia del rito cristiano con lo spirito altamente religioso del nostro esercito e della sua santissima gesta; da cui il titolo suggestivo di «Intenzioni patrie».

La vendita del programma, curata da una schiera gentile di signorine, ha dato un notevole risultato.

Di questo splendido concerto, si avrà, per aderire alle numerosissime richieste, un'ultima definitiva replica, che resta fissata per domani alle 17.30.

AUGUSTEO

Ecco il programma dell'interessante concerto, che avrà luogo oggi domenica all'*Augusteo* alle ore 16 precise, con il concorso della pianista Tina Filippone Siniscalchi – la quattordicenne solista che si è in breve tempo affermata in Italia e all'estero per le sue brillantissime ed eccezionali qualità tecniche ed interpretative – e del noto ed apprezzato violinista Mario Corti.

1. Spontini. – *Olimpia* - *Ouverture*.
2. Corelli. - Sonata in *re magg.* (dall'op. V) - Mario Corti e Antonio Traversi.
3. a) Frescobaldi. – *Passacaglia* (trascritta da O. Respighi).
   b) Debussy. – *Jardins sous la pluie*.
   c) Albeniz. – *Triana* - per pianoforte solo.
4. Vivaldi. – Concerto in *la min.* per archi.
5. Chopin. – Concerto in *mi min.* per pianoforte con accompagnamento di orchestra.

Come si vede, nel programma è felicemente contemperata la parte classica con quella moderna, e con le composizioni dei più chiari e squisiti scrittori di musica pianistica di questi ultimi tempi.

Palazzo di Giustizia

IL PROCESSO DUPERDUSSIN

Il verdetto.

Parigi, 31 — Alla Corte di Assise della Senna ieri sera, tardi è stato pronunziato il verdetto nel processo Duperdussin. La signora Duperdussin è stata assolta e il sig. Duperdussin è stato condannato a cinque anni di carcere col beneficio della condanna condizionale.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1917

Tredicesima giorno - Domenica 1. Aprile

PROGRAMMA

I. Corsa — PREMIO MORLUPO — Ore 15.—
(Steeple – Vendere)
L. 2000 delle quali L. 200 al secondo L. 100 al terzo. - M. 2800.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Cav. Gius. Massimi	Antolico	70	g. b. bleu.
Cav. Gius. Massimi	Lesso	68	g. b. bleu.
Frank Turner	Vibrion	68	g. bianca, b. verde.
Giulio Coccia	Keats	68	g. rossa, b. bleu.
Giulio Coccia	Gitana	66	g. rossa, b. bleu.

II. Corsa — PREMIO GALLESE — Ore 15.35
L. 2500 delle quali L. 200 al secondo, L. 100 al terzo. - M. 1800

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Sir Rholand	Tectum	46	g. e b. bianco e viol.
Sir Rholand	Camaston	57	g. e b. bianco e viol.
Frank Turner	Moinax	50	g. bianca, b. verde.
Bar. All. Barracco	Avellana	47	g. e b. viola.
Cav. Gius. Massimi	Alagna	48	g. e b. bleu.

III. Corsa — PREMIO CEPRANO — Ore 16.—
L. 2500 delle quali L. 200 al secondo, L. 150 al terzo. - M. 1600.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Magg. A. Dell'Acqua	Stiriar	47	g. e b. nero.
Razza di Besnate	Rodia	51	g. e b. rosso.
Razza di Besnate	Proleta	50	g. e b. rosso.
Comm. G. Medigiani	Florido	50	g. arancio, b. nera.
Magg. Alb. Chantre	Maneppo	50	g. nera, b. rossa.
Magg. Alb. Chantre	Valse Brune	54	g. nera, b. rossa.

IV. Corsa — PREMIO PALATINO — Ore 16.30
(Vendere)
L. 2000 delle quali L. 200 al secondo, L. 100 al terzo. - M. 1600

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Scuderia Mercedes	Monocolo	50	g. amaranto, b. rosso.
Conte Gianni Visconti	Iberico	50	g. bleu, b. rosso.
Razza di Besnate	Pallade	48 ½	g. e b. rosso.
Cav. Ezea Gallina	Tango	56	g. marrone, b. rosso.
Cav. Gius. Massimi	Mandrau	50	g. e b. bleu.
Frank Turner	Golì	51 ½	g. bianca, b. verde.
Frank Turner	Apulon	56 ½	g. bianca, b. verde.
Comm. Enr. Zonda	Vespuco	47	g. bianca, b. nero.

V. Corsa — PREMIO ALBANO — Ore 17.—
(Handicap discendente)
L. 6000 delle quali L. 700 al secondo, L. 300 al terzo. - M. 2100.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Razza di Campiano	Gaffeur	48	g. bianca, b. rossa
March. di Montefiorte	Fil. Lippi	47	g. e b. verde.
Eugenio Chiola	Hollebeck	48	g. verde, b. bianco.
Sir Rholand	Campovecchio	48	g. e b. bianco e viol.
Frank Turner	Eizonic	40	g. bianca, b. verde.
Cav. Gius. Massimi	Aristippo	55	g. e b. bleu.
Cav. Gius. Massimi	Irma	47	g. e b. bleu.
Comm. G. Medigiani	Il Falco	51	½ g. arancio, e b. bleu.
Cav. Ezea Gallina	Orso	49	½ g. marrone, b. rosso.
Razza di Besnate	Esco	49	g. e b. rosso.
Razza di Besnate	Ma Lady Love	44	g. e b., rosso.

VI. Corsa — PREMIO ESQUILINO — Ore 17.30
(Handicap ascendente)
L. 2500 delle quali L. 200 al secondo, L. 100 al terzo. - M. 1600.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Giulio Coccia	Tou Ami	63 ½	g. rossa, b. bleu.
Magg. A. Dell'Acqua	Stiriar	52	g. e b. nero.
Sir P...	Caraccia	52	g. e b. verde.
Razza di Campiano	Gaffe	52	g. bianca, b. rosso.
Comm. Enr. Zonda	Vespuco	48	g. bianca, b. nero.
Sir Rholand	Tectum	56 ½	g. e b. bianco e viol.
Cav. E. Ruggiero	Lady Rowena	56 ½	g. bleu, b. azzul.
Cav. Ezea Gallina	Japigio	55	g. marrone, b. rosso.
Razza Bellotta	Torben	53	g. bianca, b. giallo.
Avv. Fr. Gottarelli	San Leo	54	g. bleu, b. arancio.

VII. Corsa — PREMIO FARNESINA — Ore 18.—
(Handicap discendente)
L. 2500 delle quali L. 200 al secondo, L. 100 al terzo. - M. 1600.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
Cav. Gius. Massimi	Mandrau	45	½ g. e b. bleu.
Magg. Alb. Chantre	Maneppo	60	g. nera, b. rossa.
Magg. Alb. Chantre	Valse Brune	45	g. nera, b. rossa.
Razza Bellotta	Torben	45	g. bianca, b. giallo.
Frank Turner	Ether IV	54	g. bianca, b. verde.
Cav. Ezea Gallina	Imberrago	56	g. marrone, b. rosso.
Razza di Besnate	Adda	55 ½	g. e b. rosso.
Razza di Besnate	Profeta	50	½ g. e b. rosso.
Fratelli Evans	Rompey	53	½ g. verde, b. bleu.
Barracco-Montefiorte	Agrarrite	49	½ g. viola, b. verde.

Il *Premio Albano* (L. 6000 – m. 2100), un handicap per cavalli di tre anni ed oltre, ha dato, ogni peso, riunisce un otto di parecchi concorrenti, fra i quali alcuni di indubbio valore, come Aristippo, Il Falco, Esco e Gaffeur. Il figlio di Signorino e Quibble ha l'onore del top-weight, e, certo, dopo la corsa da esso fornita nell'Ellington, questo puledro che sembra ringiovanito, tant'è vivace e seducente all'aspetto, meritava bene il posto assegnatogli dall'handicapper. Vedremo come si comporterà in questa prova, dove i 55 chilogrammi di peso renderanno un po' arduo il suo compito. *Irma* (47), che avrà l'incarico di accompagnarlo sta assai bene, ma giovedì non ha figurato nell'handicap Frascati, e su quella linea la figlia di Demetrio è nettamente battuta da *Orso* (49 ½), il quale, però, potrebbe non trovare il terreno pesante com'esso predilige. Anche *Il Falco* chiude direttamente Irma e, se l'andatura sarà forte, il puledro del comm. Medigiani conserva ancora tutte le sue chance nonostante il sopraccarico di tre chili e mezzo per la recente vittoria. Fra i tre anni, quello che maggiormente è messo in evidenza, per le buone corse fornite sulla distanza, è certamente *Esco* (49), mentre la sua compagna *Ma Lady Love* (44) dovr bb'essere chiusa per lo meno da *Hollebeck* (48) sulla forma del premio d'Importazione. *Filippino Lippi* (47), che ha già battuto Esco alla stessa differenza di peso, potrebb'essere pericoloso qualora trovasse un terreno duro, su cui far valere la sua azione lunga ed elastica; ma rimarrebbe completamente paralizzato in un terreno pesante. *Campovecchio* (48) e *Eizonic* (40) hanno corso troppo mediocremente per poter loro accordare più che una chance di outsiders, sempre possibili, sopratutto in un handicap. Resta così a parlare di *Gaffeur* (48), he ha vinto l'unica corsa fornita a tre anni, ed in uno stile assai notevole, precedendo specialisti come Alarico e Melusina, i quali hanno trovato ambedue il modo di guadagnare due grosse monete nella riunione. Ci dicono che il puledro sia in preparazione per il Derby, e la sua corsa in questo handicap servirà forse alla scuderia per decidere, o meno, la sua partenza nella classica prova del 12 aprile.

Noi crediamo che il figlio di Gaeta debba comportarsi onorevolmente, ed indichiamo, quindi, **Aristippo**, *Gaffeur*, *Esco*.

Per le altre corse:
Pr. Morlupo: **Vibrion**, *Antolico*.
Pr. Gallese: **Camaston**, *Moinax*.
Pr. Ceprano: **Florido**, *Rodia*.
Pr. Palatino: **Mandrau**, *Monocolo*.
Pr. Esquilino: **Lady Rowena**, *San Leo*, *Caraccia*
Pr. Farnesina: **Agrarrite** *Imberrago*, *Profeta*.

R. M.

COSE LOCALI

Per il miglioramento economico di Roma

E' stata distribuita al Consiglio comunale la relazione, corredata degli atti, della Commissione per il risorgimento economico di Roma, nominata dal Consiglio stesso nell'aprile 1916 per studiare il grave problema.

La relazione consta di un volume di 226 pagine, ed è veramente importante per lo studio dei diversi problemi che si connettono alla soluzione della complessa questione. Non è possibile naturalmente di riassumere tutta la relazione in un brevissimo articolo; crediamo però utile di riassumere almeno le conclusioni.

La Commissione si è proposta tre ordini di provvedimenti:

1. – Provvedimenti di esclusiva competenza del Comune;

2. – Provvedimenti che il Comune dovrebbe attuare col concorso dello Stato e di altri Enti interessati;

3. – Provvedimenti di assoluta competenza dello Stato.

Per quanto è di esclusiva competenza del Comune, la Commissione invita il Consiglio a deliberare:

1. – Che il quartiere industriale di Roma debba svilupparsi nelle zone in destra ed in sinistra del Tevere ai Prati di S. Paolo, vincolando fin d'ora le aree interessate alla costruzione del canale marittimo.

2. – Che si utilizzi il più possibile la navigazione del Tevere, studiando se convenga valersi della derivazione dal fiume Nera per la sua sistemazione navigabile;

3. – Che si eseguisca sollecitamente il binario di raccordo della Roma – Ostia Nuova con la fermata Ostiense; mandando all'Azienda tramviaria di effettuare la costruzione della linea di congiunzione tra la via Cavour ed il Quartiere di S. Paolo e di eseguire un piano completo di viabilità tramviaria della città e suburbio, allacciato ai piazzali delle banchine del Porto Fluviale e di S. Paolo.

4. – Che sia attuato quanto occorre per l'utilizzazione della grande quantità di forze idrauliche esistenti nel territorio intorno a Roma, fissando che, nel termine non maggiore di 6 mesi dall'approvazione, siano concretati i progetti per quelle derivazioni di acque da cui si potrà ricavare la forza d'acqua necessaria allo sviluppo industriale della città.

5. Che le aree per gli stabilimenti industriali e per le abitazioni operaie siano cedute a prezzo di costo e con agevolazioni opportune.

6. Che sia fatto luogo all'esonero dal pagamento delle tasse di occupazione di suolo pubblico e di sottosuolo per tutti gli impianti inerenti al funzionamento degli stabilimenti industriali, nonchè a quello della sovrimposta comunale sui fabbricati e terreni adibiti ad uso industriale; esonero da valere per 10 anni per gli impianti che sorgeranno nella zona nei 5 anni decorrenti dal 1° Gennaio 1918.

7. Che siano avviate e moltiplicate le scuole serali per gli artieri, fornendole di laboratori e materiali moderni effettuando l'istituzione in Fiumicino di una scuola artieri per le industrie marinaresche e promuovendo a suo tempo la creazione di un R. Istituto nautico nella borgata Marina di Roma.

8. Che siano formate scuole di carattere professionale dando un indirizzo pratico all'insegnamento commerciale, e che sia istituita una seconda scuola professionale femminile nell'edificio in piazza d'Armi, già sede della Mostra Etnografica.

9. Che sia dato all'Agricoltura quel grado d'intensità e di perfezionamento, che è causa di bonifica e di progresso agrario, facilitando la costruzione di abitazioni a buon mercato; moltiplicando le strade di comunicazione per costituire il contado necessario alla formazione della mano d'opera.

Per quanto è da attuarsi col concorso dello Stato e altri Enti, il Consiglio dovrebbe deliberare:

1. Che per la navigabilità del Tevere sia ripristinata la navigazione sino a Roma dei piccoli velieri con impianto ed esercizio di un servizio di rimorchio da parte del Comune, Provincia, Camera di Commercio, riuniti in Consorzio;

2. Che lo Stato agevoli il coordinamento delle linee di comunicazione di spettanza governativa con quelle dipendenti dal Comune.

3. Che lo Stato consenta la costituzione di un Ente autonomo per la produzione e conduzione dell'energia elettrica a Roma.

4. – Che lo Stato crei, in esecuzione della legge 14 luglio 1912, l'Istituto Nazionale Professionale con Sezioni artistico-industriale ed industriale;

5. – Che Governo ed Enti interessati concorrano a dare vigoroso impulso all'insegnamento commerciale;

Per quanto infine è di assoluta competenza governativa, il Consiglio comunale dovrebbe chiedere al Governo:

1. – Che siano dichiarate di pubblica utilità tutte le opere necessarie alla creazione della zona industriale di Roma.

2. – Che sia trasformata in stazione l'attuale fermata ostiense;

3. – Che, accettando il progetto del Comitato pro *Roma Marittima*, per la costruzione di un porto ad Ostia e di un canale di collegamento col Tevere, assuma l'esecuzione delle opere relative;

4. – Che siano frattanto eseguiti i lavori progettati nell'alveo del Tevere a valle di Roma e la reintegrazione delle vie alzaie sulle due sponde, corredandole dei mezzi di aiuto alla navigazione e che siano eseguiti altresì i progetti per la sistemazione navigabile del Tevere da Roma a Ponte Felice e da questo ad Orte;

5. – Che la giurisdizione dell'Ufficio di Porto di Roma sia estesa al Porto Canale di Fiumicino ed a tutta la spiaggia marina;

6. – Che sia costruito l'edificio doganale del Porto fluviale di S. Paolo in sponda sinistra del Tevere;

7. – Che sia reso facoltativo il servizio di pilotaggio del Tevere a valle di Roma;

8. – Che la stazione di Roma sia compresa fra quelle che fruiscono di speciali tariffe locali;

9. – Che Roma sia favorita nelle concessioni degli impianti di industrie chimiche ed elettro-chimiche;

10. – Che siano emanate in favore di Roma disposizioni legislative analoghe a quelle per Napoli e cioè:

a) che mantenendo fermi ed inalterati i rapporti esistenti fra Governo e Comune siano ridotti ed aboliti i dazi interni sulle materie prime per uso industriale e sui generi di prima necessità con la sostituzione di una zona dichiarata aperta per uso industriale;

b) che siano dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie, applicando per le indennità la legge di Napoli;

c) che venga estesa al nuovo piano regolatore del quartiere industriale la tassa sulle aree fabbricabili;

d) che siano esonerate dai dazi doganali tutte le merci occorrenti per il primo impianto di stabilimenti nuovi o per l'ampliamento di quelli già esistenti;

e) che siano esonerati per un decennio i nuovi impianti industriali e gli ampliamenti degli esistenti dalle imposte fondamentali dirette;

f) che, per un lungo periodo di anni, sia resa inamovibile l'attuale cinta daziaria, e siano abolite alcune anomalie sulle tariffe, da rivedersi e modificarsi, se occorra, triennalmente;

g) che sia assicurata all'industria romana una parte del materiale occorrente per la trasformazione della trazione ferroviaria a vapore in elettrica;

h) che, per la concessione del minerale dell'Elba siano fatte per Roma le analoghe provvidenze di cui all'art. 17 della legge per Napoli.

9. – Che sia trasformata la R. Scuola di Applicazione di ingegneri di Roma in un Politecnico moderno, siano dati nuova vita e mezzi alla R. Scuola Pratica di Agricoltura, alla Stazione di Patologia vegetale ed a quella di chimica agraria, e che il Corso universitario di Scienze applicate diventi una Scuola superiore di agricoltura, secondo l'obbligo assunto dallo Stato con la legge 11 luglio 1907;

10. – che, per la preparazione delle disposizioni legislative sia nominata una Commissione reale, nella quale siano rappresentati gli Enti pubblici locali interessati.

Il problema, come vedesi è vasto e complesso e merita un esame ampio e completo. E ciò che faremo a suo tempo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 1 Aprile — S. Ugo

Leva il sole alle 5.55 m. — Tramonta alle 6.30
Leva la luna alle 0.48 s. – Tramonta alle 2.48 m.
L'Ave Maria suona alle 6 3/4.

Sciarada

Se dal total che pendere – e incerto ti fa stare
Spezzi nella politica – un'unne vuoi levare
Vedrai che ti rimangono – due varie e l'altro uguali,
Quattro note onde formansi – le scale musicali.

Spiegazione del giuoco precedente
Sol - do — SOLDO.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 30 marzo 1917.
Nati 26 dei quali 1 nato-morto
Morti 27 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI.

Tabacchiera Maria fu Francesco 30 Roma pensid. con.
Faggioli Ercole di Roberto 17 Nepi cel.
Menicucci Antonio di Giovanni 12 Marino Sabino cel.
Catto Alberto fu Antonio 57 Cagliari pens. con.
Morpurgo Mario fu Salomone 67 Trieste ved.
Palombini Teresa fu Angelo 49 Palestrina con.
Proili Lucia fu Giuseppe 18 Roma nub.
Bassanelli Margherita fu Alessandro 85 Soriano Cimino con.
Mosticcari Maddalena fu Arcadio 64 Roma ved.
Casini Anna Maria fu Paolo 83 Roma nub.
Palumi Cesare fu Nicola 45 Roma ved.
Santagelsi Felice fu Nicola 76 Genazzano domestico ved.
Lanardi Luigi fu Nicola 61 Sparanise agente P. S. con.
Sisto Orlando di Francesco 14 Roma.
Lombardi Luisa di Luigi 20 Roma nub.
Settimi Pio fu Adeodato 79 Norcia farmacista ved.
Spadoni Elena fu Federico 73 Roma ved.
Rodella Alberto di Eugenio 19 Rovalone cel.
Marras Emanuele di Angelo 18 Cagliari cel.
Visconti Maddalena fu Domenico 64 Abbadia S. Salvatore vel. nub.
Lombardi Diana di Adelio 22 Roma nub.
Ferro Michele fu Giuseppe 15 Roma cel.
Macchiavelli Adelaide fu Pietro 73 Roma ved.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 31 marzo 1917

BARI	30	49	61	53	55
FIRENZE	65	58	89	7	68
MILANO	86	31	19	78	9
NAPOLI	79	68	1	46	44
PALERMO	40	10	49	62	47
ROMA	16	70	58	43	90
TORINO	70	73	24	18	38
VENEZIA	56	87	31	28	70

BANCHE E SOCIETÀ

BANCA D'ITALIA

Ieri alle ore 13, sotto la presidenza del comm. ing. Francesco Coriana, si è tenuta la annuale Assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia. Erano presenti, o rappresentati n. 364 azionisti, rappresentanti 137.141 azioni. Per il Ministero del Tesoro è intervenuto l'ispettore generale comm. Galileo Crivellari. Il direttore generale comm. Stringher ha letto la sua relazione che è stata accolta da vivissime approvazioni.

Alla relazione del direttore generale ha fatto seguito quella del Collegio dei Sindaci, letta dal comm. Viale.

Quindi il bilancio è stato approvato all'unanimità, con voto di plauso al direttore generale e al Consiglio superiore.

L'Assemblea generale ha poi eletto membri del Consiglio superiore i signori:

Bosio comm. Giustino; De Vecchi comm. Massimo; Rossi comm. Enrico fu Luigi; Scioppis comm. ing. Vittorio; Solari comm. Pietro; – Sindaci effettivi i signori: Artom comm. Vittorio; Compagliotto cav. uff. ing. Giuseppe; Marocco cav. uff. avv. Domenico; Viale comm. Davide; Viarengo cav. Filippo; – Sindaci supplenti i signori: Deciani conte dott. Vittorio; Ravano rag. Emanuele.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'Assemblea degli azionisti, ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di Presidenza, eleggendo i signori:

Coriana comm. ing. Francesco, presidente; Bosio comm. Giustino, vice-presidente; Rossi comm. Enrico fu Luigi, vice-presidente; Castelli della Vinca comm. avv. Giovanni, segretario.

Relazione del comm. Stringher

Ecco il sunto della relazione del direttore generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher.

Nel 1916, lo smisurato cimento delle nazioni europee crebbe di intensità, e ora sembra chiamare altri interventi e determinare ripercussioni ancor più profonde e più estese nella economia mondiale; ragionare delle condizioni dei mercati internazionali sarebbe assolutamente fuor di posto. Oggi le emissioni di prestiti pubblici si susseguono ovunque e sommano già a molte e molte decine di miliardi; i debiti fluttuanti degli Stati crescono in proporzioni che prima della guerra sarebbero apparse inverosimili; il regime della carta-moneta, che prepara e integra lo sforzo delle operazioni di credito, si è imposto ovunque a fronteggiare le spese di guerra per somme ognor più ingenti.

In Italia il terzo prestito nazionale (gennaio 1916) recò all'erario due miliardi e cento milioni di lire in contanti, e rese possibile il consolidamento di L. 330 milioni di debiti fluttuanti o temporanei; successivamente le emissioni di buoni del Tesoro pluriennali 5% fruttarono altri 1700 milioni, mentre i buoni del Tesoro ordinari in circolazione si accrescevano di ben 2700 milioni di lire e, d'altro lato, la circolazione di Stato e di Banca per conto di esso, aumentava di oltre 700 milioni. Codeste cifre, per quanto ingenti stanno al di sotto di quelle degli altri belligeranti, giovando all'uopo le operazioni di credito contratte all'estero e la vigorosa politica tributaria strenuamente voluta dal Governo.

Non mancò, come altrove, l'inevitabile declinare dei corsi dei vecchi e nuovi titoli di Stato, accentuatosi con l'annunzio delle condizioni di sottoscrizione dell'ultimo prestito nazionale, la cui emissione, e la trasformazione e unificazione in esso di quelli precedenti, affretteranno un cangiamento nel saggio di capitalizzazione, riverberantesi sulla intera compagine dell'economia italiana.

Intanto, nell'anno decorso, si è notata una tendenza a notevole moderazione della ragione corrente dello sconto. Nonostante gli appelli del Tesoro al mercato, l'afflusso dei depositi alle banche e alle casse di risparmio progredì, e le operazioni di sconto in genere furono meno elevate degli anni precedenti; il che si spiega con la riduzione degli affari privati e con lo straordinario aumento delle spese pubbliche, cui si provvede, in porzione non trascurabile, con l'emissione crescente di carta-moneta.

Per contro, più gravi divennero le condizioni del mercato dei cambi sull'estero, rispetto al quale l'Italia si trovava in situazione meno favorevole di altri paesi: a) per la stessa struttura monetaria nazionale, che non consente di attingere in pieno vigore e forza a notevoli scorte auree capaci di fronteggiare proporzionatamente la crescente circolazione cartacea; b) per la limitata importanza e la qualità degli impieghi effettivi degli Italiani in titoli pubblici stranieri; c) per la scomparsa o l'affievolimento di elementi sostanziali compensatori — se si prescinde dalla nuova creazione di debiti dello Stato all'estero — dello sbilancio mercantile, che, per il 1916, si calcola in una cifra più che doppia di quella registrata per il 1915.

Al miglioramento del corso dei cambi avvenuto nella primavera del decorso anno, seguì un movimento ascendente, aggravatosi negli ultimi mesi e più nelle settimane a noi più vicine. Il fenomeno deriva dalla accentuata sperequazione fra l'entrata e l'uscita delle merci; dalle ancor aumentate difficoltà dei traffici internazionali per terra e segnatamente per mare dall'inasprirsi della crisi dei noli e del carbone; da una tensione contingente dei mercati finanziari per l'atteggiamento che parve delinearsi nell'alta finanza degli Stati Uniti e che ora si va chiarendo e migliorando visibilmente.

Qui la Relazione pone a riscontro la ipersensibilità dei nostri cambi sull'estero e la relativa moderazione di quelli corrispondenti della Francia, e spiega il divario coi mezzi usati da questa posseduti per fronteggiare l'avversa situazione, esponendo di essi il meccanismo e il funzionamento.

Non trascurabile nè trascurata fu, in Italia, però, l'azione intesa a temperare le conseguenze monetarie della guerra, giacchè dal maggio 1915 al febbraio 1916, le giacenze metalliche del Tesoro e degli Istituti di emissione si restrinsero di circa 450 milioni, e, nel frattempo le aperture di credito ottenute e adoperate all'estero toccarono i quattro miliardi di lire in oro. In poco più di un anno e mezzo, oltre alle divise fornite in gran copia dalla Banca d'Italia e dal Banco di Napoli, furono messe a disposizione del pubblico più di mille milioni di lire a pieno valore, provveduta con le accennate operazioni finanziarie dello Stato, per pagamenti all'estero.

Le cose fatte sin qui possono anche sembrare inadeguate al fine, ma niuno può mettere in dubbio che ogni cura sia stata usata per le provviste di mezzi di cambio a chi ne aveva bisogno, a prescindere dalle urgenti e incessanti necessità dello Stato. Anzi, gli organismi bancari furono stimolati a spremere da ogni fonte il cambio, anche consentendo all'estero crediti temporanei. Poichè tuttociò rimase impari al preoccupante accrescimento del deficit mercantile, la Relazione enumera i rimedi suggeriti contro la crisi del cambio, ne vaglia la efficacia e la applicabilità fra noi, e addita le misure recentemente adottate dal Governo e i provvedimenti da prendersi, osservando che la situazione sostanzialmente non cangerà se non si modificano le condizioni economiche fondamentali e altre generatrici dell'aggio dei prezzi del cambio. A tal fine devono essere rivolti gli sforzi perseveranti di tutti, senza moleste impazienze, e con visione possibilmente chiara ed esatta della realtà.

A questo punto, al pari che nella relazione precedente, è esposta succintamente la fisonomia dei gruppi principali delle industrie italiane durante l'anno; segue un particolareggiato rendiconto dello svolgimento e dei risultati delle operazioni finanziarie del Governo accennate in principio, vale a dire del terzo prestito di guerra, delle emissioni di buoni del Tesoro pluriennali e ordinari, e del quarto prestito. La sottoscrizione di quest'ultimo ha dato, nel Regno, una somma di L. 3610 milioni di capitale nominale, tutto collocato, non essendo rimasta scoperta nessuna partita di prestito agli Istituti e alle ditte costituenti il Consorzio di emissione.

Degli accennati 3610 milioni, 2490 furono liberati con versamenti in contanti e cedole e 1120 con versamenti in titoli; dalle notizie finora giunte risultano collocati nelle nostre colonie L. 3 milioni, e all'estero L. 60 milioni. Così, che le sottoscrizioni al nuovo consolidato 5% sommano a 3673 milioni di lire. E potranno ancor crescere per i collocamenti di cartelle nei paesi esteri fuori di Europa e del bacino mediterraneo. La conversione nel nuovo titolo delle obbligazioni dei prestiti precedenti raggiunge lire 2380 milioni, e aumenterà durante il mese di aprile.

La Relazione prosegue analizzando i provvedimenti legislativi riguardanti la circolazione andati in vigore dal 1º gennaio 1916 in poi, e l'andamento delle sovvenzioni concesse ai Consorzi granari provinciali dalla Banca d'Italia e quello dei pagamenti in Italia e all'estero, per conto dello Stato, dipendenti dagli acquisti governativi di grano ed altri prodotti e di provviste per l'esercito e la marina, i quali, al 31 dicembre 1916, consistevano in L. 511.1 milioni. Segue la esposizione dell'opera compiuta dal Consorzio per sovvenzioni su valori industriali durante l'anno, che avrebbe dovuto essere l'ultimo della sua vita attiva. Ma poichè un decreto prorogava invece questa a tutto il 1910 e allargava la sfera d'azione del Consorzio stesso, autorizzandolo a concedere sovvenzioni per l'incremento della marina mercantile nazionale da carico, sono forniti opportuni particolari sui caratteri, sui limiti e sulle garanzie di tali nuove operazioni.

Dopo aver dato conto del modo e delle condizioni in cui si svolse l'azione delle filiali della Banca nelle Colonie la Relazione, commemorata la scomparsa del comm. Eugenio Brussonini, benemerito sindaco dell'Istituto, fa cenno delle disposizioni dell'Amministrazione deliberate sia per il personale sotto le armi sia per quello tuttora in servizio, esprimendo il rammarico per la perdita degl'impiegati caduti, per ferite o malattie, sul campo dell'onore durante il 1916 e compiacendosi per la resistenza e intelligente attività e devozione all'Istituto di cui dettero prova quelli rimasti.

La seconda parte della Relazione, dopo i consueti dati statistici sulle azioni della Banca, riferisce circa il movimento delle casse che, segnatamente per le operazioni finanziarie eseguite nell'anno, ascese a ben 160 miliardi, superando di oltre 35 miliardi e mezzo quello, non prima raggiunto, del 1915. In tale cifra è compreso il movimento delle valute d'oro e d'argento, le quali ammontavano al 31 dicembre, per la riserva a L. 972.3 milioni, con una diminuzione, sull'anno precedente, di L. 211.1 milioni in quelle appartenenti al Tesoro, e un aumento di 1.3 milioni per le specie di proprietà della Banca, le quali ultime ragguagliavano a fine esercizio a L. 950.4 milioni.

Il movimento complessivo dei conti correnti ammontò a L. 12546.8 milioni: la rimanenza al 31 dicembre, in 334.1 milioni, era in diminuzione di circa 96 milioni su quella di un anno prima; diminuzione relativamente limitata in confronto dell'attrazione dei depositi presso gli Istituti di risparmio e di credito ordinario e dell'offerta di titoli dello Stato a ragione d'interesse più alto.

Le operazioni di sconto della Banca, data la situazione generale creata dalla guerra, sono diminuite, dal 1915 al 1916, da 3296.4 a 1816,7 milioni di lire; il saggio medio praticato dalla Banca fu di 5,03 per cento, contro 5,25 nel 1915.

Le anticipazioni su titoli, consentite nell'anno decorso sommarono a L. 1728.6 milioni, con un aumento di 193.3 milioni sul precedente anno.

L'ammontare medio delle operazioni attive dell'Istituto (portafoglio, anticipazioni e prorogati pagamenti alle stanze di compensazione) passò, dal 1915 al 1916, da 916.1 a 707.1 milioni di lire.

Segue un cenno sommario delle operazioni del Credito fondiario già della Banca nazionale, in liquidazione.

Il Direttore Generale esamina quindi l'andamento della circolazione dei biglietti della Banca, il cui ammontare medio salì, da un anno all'altro da 2623.7 a 3294.2 milioni di lire; nella quale ultima cifra son comprese L. 1706.3 milioni di biglietti emessi per conto o nell'interesse dello Stato, dei quali 1345.3 milioni non soggetti a copertura metallica. La circolazione per conto del commercio corrispondeva a 48,23 per cento del totale considerando come tale anche la circolazione corrispondente a operazioni finanziarie temporanee nello interesse dell'erario.

Nel 1916 la Banca ha potuto valersi più largamente che negli esercizi precedenti di disponibilità provenienti dai debiti a vista e dai conto correnti del Tesoro e dei privati, per fronteggiare le domande del commercio, a seguito anche delle maggiori giacenze nel conto dello Stato per il servizio di Tesoreria derivante dalle sottoscrizioni al Prestito e operazioni in Buoni del Tesoro. Ma la consistenza del credito fruttifero e dei privati presso la Banca subì, invece, una seria diminuzione che trovò compenso nell'incremento dei debiti a vista, da attribuire alla limitazione ottenuta nell'impiego dei biglietti di Banca segnatamente nelle somministrazioni di fondi alle Amministrazioni dell'esercito e dell'armata, mediante un largo uso di vaglia cambiari.

A un'analisi della composizione delle riserve dell'Istituto alla fine degli ultimi cinque anni, e ai ragguagli sull'emissione dei titoli nominativi, sui conti dei corrispondenti in Italia, e sulle compravendite di titoli per conto di terzi, la Relazione fa seguire le notizie sulle operazioni di acquisto e di cessione di divise estere compiute dall'Istituto, le quali rappresentano un valore di oltre 1100 milioni di lire, dei quali furono posti a disposizione del pubblico per pagamenti all'estero oltre 420 milioni di lire – oro.

Qui, dopo aver fornito larga copia di dati statistici sul movimento dei cambi con l'estero, la Relazione porge i consueti cenni sui depositi, sulle sofferenze ammortizzate con gli utili dell'esercizio, sul servizio di Tesoreria provinciale dello Stato, sui titoli di proprietà della Banca, sull'impiego della riserva straordinaria, e sugl'immobili ad uso degli uffici. Infine è fatto l'esame dei risultati dell'esercizio.

Gli utili lordi ascesero a L. 79.114.634 con un aumento sul 1915 di L. 7.866.393: le operazioni di sconto diedero un prodotto lordo di L. 21.616.634, cioè L. 14.108.865 in meno dell'anno precedente.

Le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni di varie ammontarono a L. 35.238.178, nella qual somma la tassa, ordinaria e straordinaria, sulla circolazione, è compresa per L. 2.460.659.

Gli utili netti dell'esercizio ammontano così a L. 43.876.455 che, detratte complessive L. 2.993.823 assegnate al fondo della Cassa di previdenza dei cessati Istituti, residuano a nette L. 40.882.63[illegible] da ripartire.

La quota spettante allo Stato per la sua partecipazione agli utili della Banca essendo di L. 15.691.316 l'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di distribuire agli azionisti L. 14.400.000 (pari a L. 48 per azione e all'8% del capitale versato, come per l'esercizio precedente), dopo aver assegnato L. 281.060 a reintegrazione del fondo di riserva del Credito fondiario in liquidazione, e passato il residuo di utili di L. 10.610.256 alla «Riserva speciale di ammortamento e di rispetto» costituita a tenore del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916.

La Relazione fa notare che si è riversata in bilancio la «riserva temporanea» di L. 20 milioni già accantonata nel 1915, la quale, depurata dall'assegnazione convenzionale per la Cassa pensioni degli impiegati dei vecchi Istituti, è andata per L. 4.775.000 allo Stato – portando così alla citata somma di L. 15.691.316 la sua partecipazione agli utili della Banca – e per L. 4.775.000 ha ingrossato fino all'ammontare suddetto di L. 10.610.256 la «Riserva speciale» di legge, che aggiunta a quella costituita un anno fa, viene a formare un fondo patrimoniale di proprietà esclusiva degli azionisti, di oltre 16 milioni di lire.

Sugli utili della Banca per l'anno 1916 lo Stato, fra quote spettantegli sui profitti netti e sulla riserva speciale preesistente, e tasse sulla circolazione, ritrae le somme di oltre 18 milioni di lire.

Se non che è bene di aver presente che l'esercizio decorso si è giovato, ne' suoi risultamenti, sia della favorevole situazione ereditata dai precedenti esercizi, sia di operazioni aventi carattere non ordinario, le quali hanno colmato le deficienze delle ordinarie operazioni di sconto, risultanti dalle condizioni generali del credito e del mercato monetario italiano. La quale cosa significa che dal presente non si possono trarre illusioni e conseguenze dirette intorno al futuro, il quale domanda nell'amministrazione dell'Istituto oculatezza e prudenza. Fra tanto è bene di riconoscere che molto opportune e savie sono state così le limitazioni dei dividendi, liberamente attuate dall'amministrazione prima dell'atto luogotenenziale del febbraio 9116, come la costituzione di cospicue e salde riserve patrimoniali all'infuori della massa di rispetto.

Il Direttore Generale così conclude la sua Relazione:

«Vi abbiamo esposto in questo documento l'opera del nostro Istituto nel secondo anno di guerra; un'opera molteplice e intensa, spesa in parte notevole ad ausilio e a integrazione vastissima di quella del R. Tesoro.

«La Banca – giovandosi dei rapporti intimamente amichevoli con gli altri due Istituti di emissione, e di quelli divenuti sempre più cordiali con i maggiori Istituti di credito ordinario, non trascurando la volonterosa e simpatica cooperazione delle Banche più modeste, le quali hanno un influsso immediato, epperò più efficace, nello svolgere e fecondare le economie locali – la Banca ha messo ogni cura per eliminare o attenuare le conseguenze che, negli attuali momenti della vita nazionale, possono derivare dal difetto di una compatta unità organica nelle delicate funzioni del credito. Non ostante le difficoltà essa confida di essere riescita all'intento.

«E non sembrano trascurabili i risultamenti conseguiti, come si trae dalle cifre fondamentali raccolte e dalle rapide osservazioni fatte intorno ad alcuni interessanti e urgenti problemi, in ordine ai quali non venne meno l'azione, diretta o indiretta, sempre serena, dell'Istituto. La cui amministrazione, animata da ardente patriottismo e da fede incrollabile, ha teso e non si stancherà mai di tendere assidua la mente e ogni sua forza ai fini supremi della sacra guerra redentrice».

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima con sede in Milano – Capitale L. 156,000,000 interamente versato

Abbiamo di già pubblicato la notizia del pagamento del dividendo per l'esercizio 1916 presso la Sede principale e tutte le Filiali della Banca.

Ora diamo le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci, che furono approvate nell'assemblea tenuta in Milano il 28 marzo sotto la presidenza del senatore Conti.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Per la seconda volta qui raccolti, da che la nostra Patria ha intrapreso la grande guerra della sua finale redenzione, siamo sicuri di interpretare il sentimento di Voi tutti rivolgendo prima d'ogni altra cosa un pensiero di ammirazione e di riconoscenza agli eroici soldati d'Italia, ed inviando un omaggio affettuoso e riverente alla memoria dei nostri collaboratori caduti sul campo dell'onore, ed alle loro Famiglie così crudelmente ma gloriosamente provate.

Abbiamo voluto che i nomi di questa eroica e purtroppo numerosa schiera di valorosi fossero incisi nel marmo all'ingresso di questa Sede, a perenne incitamento e ad imperituro ricordo.

***

Le condizioni generali, nelle quali, nel decorso esercizio, si svolse l'opera del nostro Istituto, se non furono sostanzialmente dissimili da quelle dell'anno precedente, apparvero tuttavia improntate ad una crescente intensità di sforzi per una più vasta esplicazione di attività produttiva. Andarono fatalmente accentuandosi determinate influenze dello stato di guerra specialmente e rapporto alla variazione nella potenza di acquisto della moneta, all'inasprimento degli oneri tributari, alle crescenti difficoltà di mano d'opera, nonchè del costo di approvvigionamenti e materie prime, alle più disagevoli condizioni dei trasporti. Però, fra la pressione delle sempre maggiori esigenze dei rifornimenti bellici nella svariata loro molteplicità e le maggiori difficoltà per soddisfarvi, l'attività del paese ha dimostrato, con perseverante alacrità di sforzi, di sapersi opportunamente adattare alle più dure condizioni e contingenze del momento.

Nel campo agricolo, non ostante scarsità di braccia e condizioni climateriche non sempre favorevoli, l'annata diede risultati complessivi, se non quali si speravano, migliori in ogni caso di quelli dell'annata precedente.

Nel campo industriale, dominato quasi per intero dalle impellenti necessità di guerra, l'attività spiegata fu mirabile e generalmente lusinghieri i risultati ottenuti. Le industrie metallurgiche e meccaniche si sono vieppiù affermate nella arditezza di nuove iniziative e nella intensificazione della multiforme loro produzione, si da poterla parzialmente volgere anche a vantaggio dei paesi alleati.

Nel ramo minerario si diede opera a valorizzare ricchezze naturali fin qui neglette o poco curate; nelle industrie chimiche, fra le quali particolare sviluppo presero quelle degli esplodenti ed affini, meritano rilievo ed augurio di successo alcune iniziative per la produzione di svariati prodotti in sostituzione di cessate provenienze straniere.

Andamento favorevole ebbero le industrie tessili per quanto la loro economia si sia risentita del rincaro delle materie prime. E' a sperare che l'industria serica, ottimamente svoltasi nel decorso anno, possa superare le difficoltà che le più recenti condizioni della esportazione le creano. Dalle eccezionali circostanze trassero vantaggi speciali i trasporti marittimi. Critiche furono le condizioni e talvolta negativi i risultati delle industrie del gas per l'enorme rincaro del carbone, nonostante speciali provvedimenti sui prezzi e l'accresciuto valore dei sotto prodotti. Insufficiente al bisogno interno, per quanto intensificata, fu la produzione dell'industria saccarifera; attiva l'industria molitoria; travagliata invece da cospicuo aumento nei vari elementi di costo l'industria della carta; colpite in genere le industrie di lusso e quelle poggianti sul movimento dei forestieri.

Generalmente buoni, talora ottimi, furono i risultati delle industrie per produzione e distribuzione di energia elettrica; confortante la tendenza ad aumento di potenzialità negli impianti ed alla ricerca e preparazione di nuove sorgenti di energia. Ognora più ci è di soddisfazione il largo e cordiale appoggio che sempre abbiamo dato a questa industria consci della sua vitale importanza per l'indipendenza economica e per la ricchezza del nostro Paese.

A tale vasto e complesso movimento industriale continuammo ad accordare in varia forma, nell'ambito della nostra efficienza, il più amichevole concorso finanziario. Coltivando i rapporti ed anzi allargandone i limiti dove più ampi bisogni premevano, promovendo o favorendo nuove iniziative, abbiamo cercato di intensificare l'attività nostra a norma delle esigenze del momento, serbandoci fedeli a quei criteri direttivi che vi esponemmo nella passata Assemblea e che ebbero la vostra approvazione: conservare per quanto possibile e rispondente agli interessi generali, il nostro consueto appoggio alle industrie che, maggiormente colpite dalla situazione, son tuttavia destinate per propria natura a riprese compensatrici; volgere attivo concorso alle nuove iniziative che costituiscono vitale manifestazione di produttività nazionale; disciplinare il nostro intervento finanziario con meditato riguardo alle presumibili future fortune delle aziende avvenire.

Giudicammo pertanto utile in più occasioni di assumere e partecipare ad aumenti di capitale di aziende già stabilmente costituite e felicemente avviate. Concorremmo, in qualche caso con simpatica cooperazione di capitali di Paesi alleati, allo sviluppo di iniziative destinate alla valorizzazione di forze e ricchezze naturali. Partecipammo al finanziamento di importanti operazioni pel collocamento di prodotti nazionali in paesi alleati.

Infine all'appoggio delle Autorità competenti, demmo opera alla completa nazionalizzazione di due importanti industrie collegate entrambe alle supreme necessità della difesa nazionale. Queste industrie sorte nel nostro Paese per iniziativa straniera sono ormai fatte italiane di uomini di capitali e di opere.

Parallelamente a questo ordine di applicazione della nostra attività si svolse il consueto nostro lavoro bancario accompagnato da due fenomeni specialmente notevoli di indole economica generale: il crescente rialzo nel prezzo delle merci dovuto a incremento delle richieste contro disponibilità spesso inadeguate e, per le materie di importazione, anche ai rialzi impressionanti dei noli; il vertiginoso inasprimento dei cambi in relazione specialmente al considerevole squilibrio a nostro danno nella bilancia commerciale, pel dilatare delle importazioni e pel ridursi delle esportazioni per causa di guerra e per eccezionali limitazioni.

Il livello generale dei cambi segnò grave disagio per la nostra moneta nei primi mesi dell'anno. Seguì un periodo di rallentamento fino al maggio in cui toccarono i livelli minimi; riprese quindi un inasprimento sempre crescente fino a raggiungere negli ultimi mesi del 1916 e nei primi mesi del corrente anno limiti non mai veduti. Tale fenomeno rappresenta, per sè medesimo, la eccezionale anormalità della situazione presente. A parte le provvidenze e difese finanziarie del caso, esso deve costituire pressante richiamo alla necessità assoluta di ridurre al minimo le importazioni non rispondenti a necessità impresscindibili, di fare ogni doveroso sacrificio nella disciplina e limitazione dei consumi, di ognor più intensificare dove possibile la produzione nazionale.

L'intenso movimento economico e la larga circolazione dei capitali determinarono abbondanza di denaro disponibile. A questa corrispose un mercato monetario abbastanza facile, saggi di interessi e di sconto generalmente miti, nonchè un graduale e sensibile incremento nell'afflusso del denaro presso le Banche e le Casse di Risparmio.

Le cospicue proporzioni del risparmio permisero al Governo di attingere dalla emissione del Prestito 5% del Gennaio 1916, e da un largo collocamento dei Buoni del Tesoro dei varii tipi, rilevanti mezzi per fronteggiare i dispendii della guerra, senza che subisse perturbazione il costante aumento del risparmio stesso, pure mantenendosi entro limiti non eccessivi la circolazione fiduciaria.

Col R. Decreto 2 Gennaio 1917 venne deliberata la emissione di un quarto Prestito Nazionale consolidato al 5%. Come per i precedenti, fummo chiamati a partecipare al Consorzio finanziario bancario presieduto dall'illustre e benemerito Direttore Generale della Banca d'Italia. Come già è a vostra conoscenza, notevole e confortante fu il successo della sottoscrizione pel patriottico fervore col quale il pubblico vi partecipò. Cooperammo al risultato con intensa azione di propaganda, di incitamento e di agevolazione.

Vi sarà di soddisfazione il sapere che l'importo complessivo sottoscritto presso il nostro Istituto in contante, cedole, buoni del Tesoro e Titoli esteri, fu di L. 545.000.000. Mancano ancora i dati definitivi del collocamento fatto all'estero a nostro mezzo; le notizie fin qui pervenute ci fanno presagire anche da questa parte ottima riuscita. La conversione ai nostri sportelli di prestiti precedenti ammonta a tutt'oggi a L. 329.815.000.

***

I risultati dell'esercizio che sottoponiamo al vostro esame, possono riassumersi in una doppia constatazione: l'incremento negli utili realizzati che ci consente di proporvi un aumento nella retribuzione del capitale azionario, la sempre maggiormente consolidata robustezza del nostro bilancio che ci autorizza a guardare all'avvenire con sicura e crescente fiducia.

Indici dimostrativi dell'intensificato nostro lavoro e degli apprezzabili suoi effetti li troverete in molte voci del bilancio e del Conto Profitti e Perdite: così pure nelle cifre del movimento generale dei conti che per opportuno confronto raduniamo qui nei loro importi degli ultimi quattro esercizi:

1913	75.943.801.437,72
1914	71.271.404.788,25
1915	72.870.560.407.19
1916	93.139.002.854,22

La voce «Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro» segna un aumento di oltre 400 milioni in confronto di quella dell'anno precedente. Le operazioni di sconto restarono in quest'anno stazionarie; l'aumento del portafoglio è quindi in massima parte dovuto all'impiego di parte delle nostre disponibilità in Buoni del Tesoro, che oltre a consentire liquidità offrono conveniente investimento.

Gli «Effetti Pubblici di Proprietà» e le «Partecipazioni diverse», ammontanti complessivamente a lire 87.019.906,11, nel movimento avvenuto di vantaggi realizzi e di nuovi investimenti, subirono una diminuzione di circa tre milioni. Le loro valutazioni sono improntate come al solito alla più severa prudenza, e gli utili ottenuti quest'anno su tale capitolo furono soddisfacenti.

Accenneremo in argomento ai buoni risultati raggiunti anche nello scorso esercizio dalla «Banca Francese e Italiana per l'America del Sud», che distribuisce ai suoi azionisti il dividendo dell'8%, nonchè dalla «Banca della Svizzera Italiana» che distribuisce il 7,50%. Permane per forza di cose la completa stasi della «Società Commerciale d'Oriente», nè purtroppo è possibile fare in proposito pronostici di avvenire.

Il Conto «Corrispondenti Debitori» in Lire 431.762.641,02 supera di circa 50 milioni quello correlativo del 1915. Ne formano parte importante le somme impiegate in crediti alle industrie che, nonostante le maggiori disponibilità di parecchie di queste, ebbero incremento di circa 30 milioni per effetto della intensificata ed allargata produzione e degli elevati costi delle materie prime.

Per una sensibile ripresa nelle operazioni di credito per importazioni d'oltremare, le accettazioni commerciali salirono al 31 Dicembre 1916 a L. 56 mil. 615.090,50 superando di circa sedici mil. e mezzo la corrispondente cifra del 1915.

Notevole è stato l'incremento delle nostre disponibilità, per fondi affidatici dalla nostra clientela nelle diverse forme di Conti di Deposito, Risparmio e Buoni fruttiferi che raggiunsero un importo superiore al massimo sin qui verificatosi. Sensibile fu pure l'ascesa dei conti coi corrispondenti e degli assegni in circolazione, come risulta dai dati seguenti:

	1914	1915	1916
Depositi in conto corrente e buoni fruttiferi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corrispondenti creditori, saldi di effetti e creditori diversi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assegni in circolazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Se ne può trarre argomento di compiacimento e conforto come dimostrazione della fiducia che ci viene accordata.

Il Fondo di Previdenza per il Personale ebbe nel passato esercizio un nuovo incremento di L. 1.500.000 circa, raggiungendo così, la somma di L. 14.459.471 12. Gli studi e le pratiche l'anno scorso iniziati per l'erezione del Fondo di previdenza in Ente morale, si sono arrestati di fronte a difficoltà di ordine legale, che hanno sconsigliato di indire un'Assemblea costitutiva ciò che d'altronde sarebbe stato impossibile data l'assenza per chiamata alle armi della maggioranza dei partecipanti.

Le nostre Sedi, Succursali ed Agenzie hanno largamente contribuito ai risultati della intensificata nostra azione malgrado che su qualcuna di esse gravassero in modo speciale circostanze sfavorevoli create dagli avvenimenti. Tutto il Personale direttivo e subalterno, grandemente ridotto dalle successive chiamate alle armi, rispose in modo degno di elogio e con rinnovata prova di attaccamento all'Istituto alla maggior mole di lavoro richiestogli.

Nel largo trattamento che abbiamo creduto doveroso continuare ai richiamati, nei compensi al personale avventizio, e nelle indennità di caro-viveri consolidate in aumenti di stipendio, si trovano le cause dell'accrescimento di oltre un milione nuovamente verificatosi negli emolumenti al Personale. Altri aumenti alle «Spese generali» arrecarono le «Imposte e tasse» che si accrebbero di circa 500.000 lire, raggiungendo la notevole cifra di L. 5.069.795,35 ed il contributo che in varie forme abbiamo dato alle diverse Opere e Comitati di assistenza e di soccorso per la guerra. Dato lo aggravarsi dei bisogni da soddisfare e la nobiltà degli intenti delle istituzioni che vi provvedono, non vi tornerà discaro il sapere che le erogazioni nostre al riguardo sommarono nel loro complesso nel corso dell'esercizio ad oltre L. 800.000.

Gli utili conseguiti ci consentono di proporvi per il 1916 la distribuzione al capitale azionario di un dividendo di L. 35 per azione. Vi proponiamo inoltre di iscrivere nella riserva straordinaria la somma di L. 1.500.000, portandola da 27.000.000 a 28.500.000.

Il Bilancio che vi presentiamo chiude con un utile netto di	L.	12.088.574,08
Vi proponiamo di assegnare al Fondo di Riserva straordinario, che si eleverà così a L. 28.500.000	»	1.500.000 —
Rimangono	L.	11.588.554,08
da ripartire come segue:		
4% al Capitale soc. di 156.000.000	»	6.240.000 —
	L.	5.348.574,08
7% al Consiglio di Amministr.	»	374.470,18
Restano così	L.	4.975.103,90
cui va aggiunto l'Avanzo Utile 1915 di	»	502.558,06
	L.	5.477.662,96
sulle quali vi proponiamo la distribuzione di un ulteriore div. del 3%	»	4.680.000 —
portando a nuovo il saldo di	L.	797.672,96

Non è oggi possibile il fare attendibili previsioni sulle conseguenze economiche e finanziarie del lungo periodo di conflitto che agita il mondo, sia nella situazione interna dei vari Stati che nei rapporti internazionali. Ma la forza di resistenza che il Paese nostro va dimostrando; gli effetti, che in buona parte perdureranno, degli sforzi a cui ci siamo sottoposti; un più largo sfruttamento delle ricchezze naturali del Paese; la più completa nozione della nostra potenzialità e la conseguente maggior fiducia in noi stessi, danno fondata speranza che, raggiunta la vittoriosa meta cui ora tendono tutti gli animi nostri, potremo rapidamente orientarci e progredire nella soluzione dei molti e gravi problemi di rinnovamento e di espansione industriale e commerciale dai quali dipenderà l'avvenire economico del Paese.

Largo e multiforme sarà il compito delle Banche; e ad esso noi collaboreremo con ogni energia e con ogni cura, consci del dovere che ci incombe, fedeli alle nostre sane tradizioni bancarie, sorretti dalla fiducia vostra e della nostra clientela.

***

Nel decorso anno, annunciandovi il ritiro del comm. Otto Joel dalla carica di Amministratore delegato facevamo vivi auguri per il ristabilimento della compromessa sua salute. Purtroppo, ad un solo mese di distanza dalla nostra Assemblea, Egli soccombeva al male che da tempo lo minava. Dotato di eletto e singolare ingegno e di energia instancabile, Egli esplicò in favore del nostro Istituto, che fu fino all'ultimo precipuo suo pensiero, opera fervida e geniale di organizzatore e di animatore. Ricordando quest'opera, ricordando le virtù dell'Uomo impareggiabile scomparso, inchiniamoci con riconoscente reverenza alla Sua memoria.

Rammentiamo pure con rimpianto la perdita del Marchese Giovanni di Montagliari, che fin dalla fondazione portava nel nostro Consiglio il contributo della sua apprezzata esperienza.

Un terzo lutto infine ci ha quest'anno colpiti colla morte del Direttore Centrale cav. Davide Camerini. Un insidioso morbo lo ha tolto alla famiglia ed ai colleghi, privando l'Istituto di un collaboratore affezionato e zelante, di acuto intelletto e di larga coltura bancaria.

Col più vivo compiacimento vi annunciamo la

dimissioni dalla carica di Amministratore presentate dal signor comm. Giuseppe Sabadini. Abbiamo dovuto accedere al desiderio da lui ripetutamente manifestato di ritirarsi completamente dagli affari. Ci è caro rinnovargli qui l'attestazione della nostra riconoscenza per la sua simpatica e sempre autorevole e saggia cooperazione.

A coprire i posti lasciati vacanti dalla morte del comm. Joel e dalle dimissioni del comm. Sabadini il Consiglio, nelle sue sedute del 28 aprile e 16 maggio 1916, chiamava i signori ing. prof. comm. Cesare Saldini e dott. Piero Restelli. Tali nomine sono ora sottoposte alla vostra conferma.

Scadono d'ufficio, a sensi dello Statuto, i signori consiglieri comm. Cesare Baldeschi, sen. Davide Consiglio, cont. sen. Gerolamo Rossi, Federico Zahn-Geigy. Valendoci della facoltà concessa all'Assemblea dall'art. 8 dello Statuto, vi proponiamo di determinare per l'anno in corso in 23 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, fermo sempre rimanendo il disposto dello stesso art. 8 secondo capoverso. Vorrete quindi procedere alla nomina di dieci amministratori.

Durante il decorso esercizio inoltre, i sindaci signori comm. dott. Gerolamo Serina e marchese ing. Carlo Centurione non ritenendo di poter ulteriormente, per impellenti altre occupazioni, dedicare all'esercizio del loro mandato l'abituale loro attività, si ritirarono dal Collegio sindacale. Inviamo loro un cordiale e riconoscente saluto e vi comunichiamo che a termine di legge vennero chiamati a sostituirli i sindaci supplenti signori prof. rag. Daniele Venegoni e comm. ing. Evaristo Stefini.

Insieme a quella degli Amministratori vogliate procedere alla nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1917.

A sensi dello Statuto tutti gli scadenti sono rieleggibili.

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

L'esercizio 1916 si è svolto interamente in pieno periodo di guerra e quindi in mezzo alle ancora difficoltà ed alle preoccupanti incertezze cagionate da così straordinario stato di cose.

Però la costante vigilanza degli Amministratori e la sagace, diligente attività dei Dirigenti, nonchè la solida costituzione dell'Istituto hanno saputo felicemente superare ogni ostacolo, conseguendo risultati [illegible] migliori di quelli dei precedenti esercizi.

Il Bilancio al 31 dicembre 1916, che si sottopone al vostro esame ed alla vostra approvazione, si riassume nelle seguenti cifre:

Attività	L.	2.941.968.582,18
Passività	»	2.714.186.440,14
Eccedenza attiva	L.	227.782.142,04

dalla quale deducendo:

il patrimonio sociale per capitale e riserve	L.	224.200.000 —
e l'avanzo utili 1915 di	»	502.568,96
In tutto	»	224.702.568,96
si ha un saldo utili 1916 di	L.	13.080.574,08

così giustificato:

Totale rendite	L.	41.462.893,39
Totale spese e perdite	»	28.382.319,31
Utile netto come sopra	L.	13.080.574,08

in confronto delle L. 9.707.387,83 dell'esercizio precedente, e quindi un aumento di L. 3.372.186,16.

Esaminando le principali voci di detto Bilancio, troviamo nell'*Attivo* che il « Portafoglio » vi figura per un complessivo importo di L. 816.882.466,64 in confronto delle » 394.917.063,86 del 1915. L'ingente differenza di L. 421.965.402,78 è costituita dal maggior investimento in Buoni del Tesoro.

Gli « Effetti all'incasso » sono pure aumentati di L. 8.266.601,13 e ciò perchè questo servizio ha ormai ripreso la sua primitiva importanza, principalmente presso la nostra Sede di Londra.

La voce « Riporti » segna anch'essa un aumento di L. 7.841.654,06 dovuto principalmente ad operazioni su Prestiti Nazionali.

Gli « Effetti Pubblici di Proprietà » non hanno subito sensibili variazioni.

Le « Partecipazioni » sono discese da L. 34.507.292,45 a solo » 31.987.283,79 la differenza di L. 2.520.068,80 è giustificata da diverse realizzazioni effettuate a favorevoli condizioni.

Le « Anticipazioni su effetti pubblici » salirono da L. 3.604.824,72 a » 5.784.805,60 con un aumento quindi di L. 2.179.980,80 rappresentato da operazioni su Prestito Nazionale e Buoni del Tesoro.

Il saldo « Corrispondenti e debitori diversi » presenta un complessivo aumento di L. 59.247.414.38 per maggiori sovvenzioni fatte principalmente alle Industrie metallurgiche. A questo proposito il Collegio Sindacale, il quale per i doveri del suo ufficio, ha potuto osservare da vicino la larga partecipazione presa dalla Banca nelle Industrie che apprestano il materiale bellico, esprime il più vivo compiacimento per la patriottica iniziativa e per l'appoggio prezioso che l'Istituto ha, come sempre, prodigato all'Industria Nazionale.

La voce « Beni Stabili » aumentò pure di L. 1.319.778,15 anche in dipendenza delle spese sostenute a Roma per quella nuova Sede.

Infine i « Titoli in Deposito » aumentarono da L. 764.207.879 — a » 1.315.686.060 — l'ingente differenza di L. 551.478.181 — è costituita principalmente da depositi di titoli provenienti da prestiti di recente emissione.

Nel *Passivo* troviamo invece un sensibile aumento: i « Depositi in Conto Corrente ed i Buoni Fruttiferi », saliti da L. 143.101.271,19 a » 248.379.173,83 un aumento quindi di L. 104.277.902,64 che costituisce insieme a quello ingente dei titoli in deposito) la prova più tangibile della rinsaldata, anzi accresciuta fiducia del pubblico, il che deve essere motivo di legittima soddisfazione per Voi, Signori Azionisti, per gli Amministratori e per i Dirigenti del nostro Istituto.

In nessuno degli anni che precedettero la guerra si è raggiunta così cospicua cifra di depositi, e l'ascesa continua.

Il saldo « Corrispondenti Creditori diversi » è aumentato di L. 264.756.140.76

E' questo un indice delle maggiori disponibilità delle Industrie Nazionali.

Nei riguardi del « Conto Profitti e Perdite » il cui saldo attivo ha segnato, come si è visto più sopra, un aumento di L. 3.382.186,16 con un risultato quindi soddisfacente sotto ogni rapporto, è notevole l'aumento verificatosi negli utili per « Sconto Effetti Italia e Buoni del Tesoro » (L. 3.323.681,84) aumento dovuto alla maggiore esistenza in Portafoglio dei Buoni del Tesoro nelle loro diverse forme. Così i « Titoli » e le Partecipazioni » procurano nel 1916 un utile L. 1.659.361,46 dovuto ad effettuati convenienti realizzi ed al maggior reddito di alcuni titoli.

Anche le spese aumentarono e fra queste, in modo più sensibile, gli « Interessi Passivi » (L. 1.094.119,48) naturale conseguenza del maggior importo dei depositi.

Le « spese d'Amministrazione » L. 1.401.061,80) pei compensi corrisposti al personale richiamato in maggior numero sotto le armi, ed a quello nuovo assunto per sostituirlo, per aumenti degli stipendi in considerazione del maggior costo della vita e per elargizioni di beneficenza.

Le « Imposte e Tasse ed i Bolli » (complessive L. 709.188,13) in dipendenza dei maggiori aggravi decretati ed applicati nel 1916.

In virtù del mandato conferitoci abbiamo compiute le più accurate verifiche del Bilancio, constatando le esistenze patrimoniali, e la loro corrispondenza colle scritture sociali, e ciò non soltanto presso la Sede principale, ma anche presso molte delle Sedi, Succursali ed Agenzie. Il nostro compito ci fu assai facilitato dal cortese concorso dei Dirigenti, Capi d'Ufficio ed impiegati ai quali mandiamo i nostri vivi ringraziamenti.

Convinti pertanto della assoluta verità del Bilancio stesso e dei sani criteri che hanno presieduto alla valutazione delle diverse attività, vi invitiamo ad approvarlo insieme al riparto degli utili propostovi dall'on. Consiglio e norma dello Statuto, compiacendoci di rilevare, a questo riguardo, l'ottima e prudente determinazione di destinare L. 1.800.000 — degli utili conseguiti ad aumento della riserva straordinaria.

Anche durante il decorso esercizio abbiamo avuto campo di constatare con quanto lodevole zelo ed attività il personale tutto si è prestato al disimpegno dell'ingente lavoro reso, in certi periodi, più intenso dalle emissioni dei Prestiti Nazionali.

Il Collegio Sindacale ha preso viva parte ai lutti che nel decorso esercizio hanno colpito l'Istituto nelle persone del comm. Otto Joel, del marchese Giovanni di Montagliari e del direttore centrale cav. Davide Camerini.

Le grandi benemerenze che il comm. Otto Joel, come fondatore della Banca e come suo amministratore per lunghi anni, aveva acquistato, sono a tutti note, ma in principal modo possono essere apprezzate dal Collegio Sindacale, il quale ne ha costantemente seguita l'opera sapiente.

Anche il Personale dell'Amministrazione ha subito nuove gravi perdite fra coloro che prestavano la loro opera per la difesa Nazionale. A questi Caduti per la grande causa esprimiamo anche noi, riverenti, il nostro riconoscente omaggio.

Prima di chiudere questa nostra relazione, sentiamo il dovere di rivolgere un cordiale saluto ai nostri colleghi comm. dott. Gerolamo Serina e marchese ing. Carlo Centurione i quali, durante l'esercizio, si privarono, con nostro vivo rincrescimento, della loro preziosa collaborazione. A sostituirli furono chiamati, a termini di legge, i sindaci supplenti prof. rag. Daniele Venegoni e comm. ing. Evaristo Stefini.

Milano, 11 Marzo 1917.

Rag. *A. Olivieri.*
Prof. Rag. *G. Rota.*
Rag. *G. Sacchi.*
Ing. *E. Stefini.*
Prof. Rag. *D. Venegoni.*

L'assemblea, dopo lettura del Rapporto dei Sindaci, approvò il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite ed il proposto riparto degli utili.

Procedette inoltre alla conferma degli Amministratori uscenti, sigg. ing. prof. Cesare Saldini, dott. Piero Restelli, Cesare Baldeschi, sen. Davide Consiglio, sen. Gerolamo Rossi, Federico Zahn-Geigy, nonchè alla nuova elezione dei signori Maurizio Capuano, dott. Gerolamo Serina, Giuseppe Toeplitz ed ing. Pietro Fenoglio.

I due ultimi, già Direttori Centrali, a termini di Statuto assumono la carica di Amministratori Delegati.

Vennero poi nominati Sindaci Effettivi i Signori rag. Attilio Olivieri, dott. Angelo Moretti, prof. Giovanni Rota, rag. Guido Sacchi, prof. rag. Daniele Venegoni, e Sindaci Supplenti i signori dott. Mario Laporini e avv. Guido Pesenti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: **Luigi Canzi** senatore.
Vice-Presidenti: **Luigi Marenghi.**
» Ing. **Cesare Saldini.**
Consiglieri: ing. **Lorenzo Allievi.**
» **Cesare Baldeschi.**
» avv. **Niccola Balenzano**, senatore.
» conte **Alessandro Boncami.**
» **Marco Besso.**
» avv. **Ferdinando Bocca.**
» principe **Alberto Borromeo.**
» **Davide Consiglio**, senatore.
» ing. **Carlo Esterle**, senatore.
» conte **Zeffirino Faina**, senatore.
» **Ignazio Florio.**
» dott. **Giulio Frey.**
» **Cesare Mangili**, senatore.
» **Emilio Oдier.**
» **Eugenio Polleno.**
» conte **Carlo Raggio.**
» dott. **Piero Restelli.**
» conte **Gerolamo Rossi**, senatore.
» conte **Enrico San Martino di Valperga Maglione**, senatore.
» **Federico Weil.**
» **Federico Zahn-Geigy.**
» **Maurizio Capuano.**
» dott. **Gerolamo Serina.**
» **Giuseppe Toeplitz.**
» ing. **Carlo Fenoglio.**
Sindaci eff.: rag. **Attilio Olivieri.**
» prof. rag. **Giovanni Rota.**
» dott. **Angelo Moretti.**
» rag. **Guido Sacchi.**
» **Venegoni** prof. rag. **Daniele.**
Sindaci supp.: **Laporini** dr. **Mario.**
» **Pesenti** avv. **Guido.**

PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI

STUDI SUL PANE COL SANGUE.

Parma, 30. — Il nostro Prefetto comm. Cotta, come il Sindaco avv. Olivieri, hanno stabilito che due funzionari — il medico provinciale dott. cav. Ollari e il veterinario comunale dott. Tavoni — si rechino a Milano per apprendere come viene utilizzato il sangue bovino nella confezione del nuovo tipo di pane.

PER IL NUOVO TIPO DI DOLCI.

Abbiamo ieri segnalato come un gruppo di pasticcieri milanesi, rispettando alla lettera il Decreto che vieta la confezione di dolciumi, stia esaminando la confezione di un nuovo tipo di pasticceria fresche, igieniche e nutrienti, con uva secca, pignoli, datteri e mandorle.

Il nuovo sistema di fabbricazione, secondo i tecnici non tocca affatto all'economia dei consumi, perchè tutte le pasticcerie in genere hanno già da tempo acquistate le materie prime per la lavorazione dei nuovi dolciumi e anche perchè la manipolazione dei suddetti ingredienti non disperde nè zucchero nè farina, nè uova, nè latte.

Da altre città d'Italia ci si segnala una eguale agitazione di pasticcieri; e pare che si concretino accordi perchè una Commissione di essa venga a Roma a conferire in proposito col Commissario generale dei Consumi on. Canepa.

Una soluzione in questo senso sarebbe l'unico modo per alleviare la terribile crisi cui una numerosa classe di industriali e di operai va incontro.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina nella Cappella della Sala Matilde, il S. Padre ha celebrato la Messa e distribuita la Comunione a circa centocinquanta [illegible] italiane e straniere.

— Ieri S.S. ha ricevuto in privata udienza: il Cardinale Basilio Pompilj, Vic. Gen. di S.S.; il Cardinale Giulio Boschi, Arcivescovo di Ferrara; monsignor Silj, Arcivescovo tit. di Cesarea di Palestina, V. Camerlengo di S.R.C.; monsignor Pacifici, Vescovo di Nusco, Amministratore Apost. di Chioggia; Monsignor Glorieux; il signor Lorenzo Siena, Superiore della Casa centrale della Congregazione dei Missionari in Spagna colla Superiora e la Visitatrice delle Figlie di Carità di Horcajada; il principe di Solofra colla famiglia; la signora Vera Bello.

— Domani lunedì Santo, il Papa distribuirà la Comunione in soddisfazione del Precetto Pasquale alla sua nobile famiglia laica, ai Camerieri segreti e d'onore di Spada e Cappa ed agli altri membri della nobile famiglia.

— *Funzione al Verano.* — A suffragio dei nostri prodi caduti in guerra oggi, a le ore 17, nella Cappella Centrale al Verano a cura della Venerabile Arciconfraternita di Carità verso i Trapassati, avrà luogo la solenne funzione della « Via Crucis » terminata la quale si darà l'assoluzione al campo dei caduti.

— *La Domenica delle Palme* — Stamane nelle Patriarcali ed altre Basiliche Collegiate e in molte chiese avranno luogo solenni funzioni compiendosi il S. Rito della Benedizione e distribuzione delle Palme ai fedeli.

Nel mondo politico. — Ieri mattina è partito per Milano S. E. l'on. Marcora, Presidente della Camera.

S. P. Q. R.

Per l'acquisto dello zucchero. — L'Ufficio Annona comunica: Tutti i possessori di licenze per lo acquisto dello zucchero sono pregati di presentare le licenze stesse alla sede dell'Ufficio municipale di Annona (via Aracoeli 3) dalle ore 9 alle 12, per apporvi le modifiche necessarie per il nuovo sistema di distribuzione dello zucchero.

Gli interessati dovranno presentarsi, per tale operazione, nel detto Ufficio nel giorno in cui è compreso il numero d'ordine della propria licenza da modificare, come appresso:

2 aprile 1917, dal n. 1 al n. 120 — 3 id., dal 121 al 240 — 4 id., dal 241 al 360 — 5 id., dal 361 al 480 — 6 id., dal 481 al 600 — 7 id., dal 601 al 720 — 10 id., dal 721 al 840 — 11 id., dal 841 a 960 — 12 id., da 961 a 1082.

Coloro che non hanno ancora ritirata l'ultima licenza per l'acquisto dello zucchero, potranno richiederla al detto Ufficio dalle ore 15 alle 17, dal 10 aprile prossimo.

Per l'Organizzazione civile. — La Cassa di Risparmio di Roma ha fatto pervenire al Sindaco Colonna un'offerta di lire trentamila a favore del Comitato Romano di organizzazione Civile.

L'ora legale. — La notte scorsa, per disposizione del Decreto Luogotenenziale, alle 24 è andata in vigore l'*ora legale*. Gli orologi hanno fatto un balzo di 60 minuti e ci si è trovati così ad avere consumato senza avvedercene un'ora del primo aprile, della giornata sacra ai pesci. E molti freddurristi si sono rallegrati pensando che un primo immediato beneficio del provvedimento, tanto caro all'ing. comm. Luigi, fosse stato quello di avere eliminato alle ore della pericolosa giornata 1/24 di probabilità di essere pescato. Sino al momento in cui scriviamo non si ha notizia di incidenti nell'attuazione dell'ora estiva; tutto, quindi, è andato bene, anche nel movimento dei treni che alle 24 erano in marcia, e per le saggie disposizioni impartite dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

L'imposizione dell'ora legale determina, senza dubbio, qualche non lieve disagio agli esercizi pubblici, già duramente provati da restrizioni precedenti e tutt'ora vigenti, ma, sull'esempio di Milano, le nostre autorità competenti vorranno tener conto dei *desiderata* delle varie classi di industriali interessate ed emanare gli opportuni provvedimenti correttivi o di conciliazione anche in rapporto alle consuetudini locali, tanto più che con l'attuale spostamento dell'ora dovremo andare avanti fino al 30 settembre.

Semola e paste alimentari. — La nostra Camera di Commercio comunica:

« Si richiama l'attenzione degli aventi interesse sull'ordinanza del Commissariato generale dei Consumi, pubblicata alla *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo u. s., che da oggi, 1° aprile, *vieta ai molini* di produrre nella lavorazione dei grani duri per la preparazione delle paste alimentari, semola che all'abburattamento dia una resa minore del 75 %; e conseguentemente vieta la produzione, la vendita e la somministrazione di pasta alimentare confezionata con semola diversa dal tipo come sopra prescritto ».

Per la sistemazione del Manicomio provinciale di S. Onofrio. — Dopo le note proposte approvate dal Consiglio Provinciale nel novembre dello scorso anno, è stato dato un nuovo impulso ai lavori per la definitiva sistemazione del Manicomio di S. Onofrio a Monte Mario, giudicato dai competenti il più moderno e più completo d'Italia. Esso comprenderà 41 fabbricati, dei quali 24 padiglioni per i malati e 17 per i servizi vari. Potrà accogliere 1300 malati e 200 persone addette alla loro assistenza, medici ed infermieri.

Se la spesa complessiva di oltre dodici milioni, compresi gli impianti tecnologici, l'arredamento, i macchinari, i giardini, l'acquisto dell'area, l'acqua ecc., ecc., sorpassa i primi preventivi, si deve specialmente al crescente aumento del costo dei materiali e della mano d'opera.

Già 454 infermi di mente occupano otto Padiglioni. Fra giorni vi saranno ospitati altri 100 malati. E' stato poi ceduto temporaneamente allo Stato un altro padiglione per i militari psicopatici in osservazione.

Così l'Amministrazione della Provincia provvede alla cura di 2604 dementi; 1066 ricoverati nel Manicomio di S. Maria della Pietà al Gianicolo; 454 nel Manicomio di S. Onofrio; 422 nel Manicomio di Ceccano; 662 nei Manicomi di Imola, Teramo, Ancona, Pesaro.

L'Impresa Vitali, assuntrice dei lavori, promette che le costruzioni, iniziate nel 1910, termineranno nel 1918.

Rimanendovi spazio sufficiente per altri padiglioni giudicheranno le future Amministrazioni Provinciali sull'opportunità di trasferire nel Manicomio di S. Onofrio i malati che sono curati al Gianicolo e vendere per uso edilizio le ville Barberini e Gabrielli dove sorge il Manicomio di S. Maria della Pietà.

Il prezzo dell'alcool denaturato. — Alla voce di un assiduo, che lamentava, giustamente, l'eccessivo prezzo preteso per l'alcool denaturato da certe farmaceutiche e da alcune droghierie, prezzo che effettivamente era ed è proibitivo, risponde un altro nostro assiduo con la seguente lettera:

Egr. Sig. Cronista,

Con un poco di ritardo ho letto sul *Popolo Romano* della scorsa domenica, di cui sono vecchio ed assiduo lettore, il reclamo di un altro assiduo per l'eccesso in cui si era giunti sul prezzo di vendita dell'alcool denaturato, oggi così largamente introdotto nell'uso domestico, che si asseriva essere di lire 3 al litro.

Io veramente dovrei dubitare dell'esattezza di questa cifra giacchè qui [illegible] l'alcool denaturato viene ceduto dai grossisti di questa piazza ai dettaglianti al prezzo di lire 1,57 % e di L. 1,80 il litro a seconda del quantitativo, e non si può davvero ammettere un guadagno tanto esorbitante su d'uno articolo simile.

Mi consta poi anche in modo indubbio che buoni negozianti vendono su piazza l'alcool denaturato al dettaglio a L. 2,10 ed anche 2,05 il litro.

Tanto ho voluto comunicarle per maggiore informazione e salutandola con stima mi abbia

Dev.mo
Un assiduo lettore.

Chi ci invia questa lettera è, come suol dirsi, persona del mestiere: è uno dei maggiori grossisti della piazza.

Prendiamo atto dell'affermazione contenuta nella lettera, la quale non distrugge la nostra informazione sul fatto, che è inconfutabile, del prezzo di L. 3 al litro richiesto da numerosi dettaglianti (che quindi guadagnano ben L. 1.10 a litro!) ma conferma la bontà della nostra tesi.

E la tesi nostra tende a provocare un provvedimento (calmiere o requisizione) che spezzi a tempo debito le ingordigie della speculazione.

Se alcuni buoni negozianti vendono l'alcool denaturato a L. 2.10 ed anche a L. 2.05 il litro, e ne traggono il loro guadagno sufficiente, non c'è ragione che giustifichi i maggiori prezzi pretesi da molti altri esercenti.

Oggi, con la limitazione del consumo del gas, l'alcool denaturato rappresenta un elemento necessarissimo negli usi domestici: onde un pronto intervento dell'autorità sarebbe atto degno della più alta lode. Del resto i *grossisti* farebbero opera buona se denunciassero, dicendo così ufficialmente i prezzi da essi praticati ai dettaglianti per informarne con tutta certezza il pubblico.

Assemblea della Federazione Nazionale fra Proprietari di Case. — Ieri, nella sede dell'Associazione di Roma, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Federazione Nazionale fra le Associazioni di Proprietari di case con intervento dei presidenti dei delegati delle Associazioni di Milano, Napoli, Roma, Torino, Bologna, Genova, Cremona, Como, Venezia, Parma, Monza, Verona, Cagliari, Brescia, Mantova, Pavia, Livorno, Alessandria, Rivarolo Ligure, e Firenze.

L'adunanza fu presieduta dal comm. Alberto Stucchi Presidente della Federazione e dell'Associazione di Milano.

Erano presenti: i senatori Garofalo e Della Somaglia, gli on. Padulli e Semmola, il comm. Enrico Mazzini e il march. di Montemayor Vice-Presidenti della Federazione, il consigliere di Stato march. D'Agostino, il conte Emanuele Prinetti, il principe Pignatelli, gli avv. Garzilli, Daneri, Catelli, Acquaviva-Coppola, Cattaneo, Ghislandi, Arbib, Parodi, il capitano Orengo, il dott. Cavana, il cav. Spiller, l'ing. Via, il cav. Franceschi e moltissimi altri.

Il comm. Stucchi iniziò la seduta con un saluto all'Associazione di Roma e diede relazione dell'opera spiegata dalla Federazione durante il primo anno della sua esistenza.

Seguì un'ampia discussione sui gravi problemi che interessano la proprietà edificata che venne riassunta in un ordine del giorno presentato dai signori on. le conte Padulli, conte Garzilli, e marchese D'Agostino, che fu approvato all'unanimità e col quale fra altro si fa voto:

Che nessuna riforma tributaria avente carattere generale e definitivo abbia ad attuarsi durante lo stato di guerra.

Che siano emanati provvedimenti onde sollevare la proprietà ipotecata oggi, doppiamente colpita per la reversione su di essa degli oneri fiscali da parte dei creditori, assicurando nel tempo stesso la permanenza del credito alle condizioni in corso sino al ritorno della vita normale.

Che, ove debbasi superare il limite legale della sovraimposta, siano applicate tutte le tasse comunali e nella massima misura consentita, ridando altresì ai Comuni la facoltà già riconosciuta dalla Legge del 1866 di sovraimporre sulla ricchezza mobile e che le eccedenze passive dei preventivi che occorresse colmare non gravino soltanto la proprietà fondiaria ma vengano proporzionalmente distribuite su tutte le classi comunali.

Che le autorità tutorie siano richiamate al rispetto della Legge nell'esame dei bilanci comunali.

Procedutosi infine alla parziale rinnovazione del Consiglio riuscirono eletti ad unanimità i signori avv. cav. Faustino Cannas-Boy (Cagliari), avv. Luigi Cesare Cattaneo (Como), dott. Francesco Cavana (Cremona), cav. Riccardo Fulnardi (Parma), ing. cav. Ruggero Partini (Roma), avv. Carlo Peregallo (Rivarolo Ligure), comm. Alberto Stucchi (Milano), e a revisori il rag. Carlo Bonomi e il rag. Eugenio Mesmary.

Il Consiglio poi confermo per acclamazione a Presidente della Federazione il comm. Alberto Stucchi e a Vice-Presidente il comm. Enrico Mazzini, il marchese di Montemayor e l'on. Marchese Compans di Brichanteau.

Gli orari dei negozi. — Coll'entrata in vigore dell'ora legale, la Società generale tra negozianti ed industriali, ravvisando l'opportunità di rendere uniforme l'orario di chiusura dei negozi, e di fissarlo in modo compatibile con le necessità delle singole categorie di commerci e con le esigenze del pubblico, rivolge invito a tutti i commercianti di voler da domani in poi chiudere alle ore 20.30 i negozi di oggetti di uso ed alle ore 21.30 i negozi di generi alimentari, salvo a protrarre di un'ora tale orario nella sera del sabato.

La Società dei negozianti fa appello ai soci e non soci perchè tutti vogliano, come già l'anno scorso, osservare con uniformità e spirito di disciplina l'orario suddetto, che essa ha concordato con vari Sodalizi di categorie.

Rivolge anche viva esortazione al pubblico di sollecitare i propri acquisti serali, per rendere possibile la chiusura dei negozi nelle ore stabilite.

Societa' Amatori e Cultori di Belle Arti. — La 85ª Esposizione della Società Amatori e Cultori di B. A. in via Nazionale è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17 ½.

Alla importante Mostra dell'antica Società raccolta nelle sale del Palazzo dell'Esposizione è continua l'affluenza dei visitatori e le vendite sono già notevoli; ne diamo con soddisfazione un secondo elenco.

Farneti C. Vaso maiolica sig. Salvatori Fausto — Rossini A. Trittico acquaforti colorate sig. Maggioni G. — Grimaldi C. Farinata sig. Guasci cav. Luigi — Rossini A. Monumento a Colleoni sig. Salvatori Fausto Rossini A. Trittico acqueforti colorate sig. Barone Arturo Berlingieri — Waiz P. Acquaforte colorata signora Silvestri Arigoni — Sachari G. Ritorno all'ovile sig. Mario Albanese — Grimaldi C. Farinata sig. Bessini prof. A. — Nardi E. Campagna Romana — Cecconi L. Campagna Romana — Ciardi Beppe Il marzo a Venezia — Petiti F. S'avvicina l'inverno sig. G. A. Castoldi — Gandenzi P. Disegno colorato Bocconi S. Via Appia — Nardi E. Campagna Romana Pennacchini D. Campagna Romana — Cecconi L. Lago di Bracciano e Prima porta — Ferro B. L'interno della Pescara — Mancchio C. Ritratto di G. Monteverde — L'on. Gino Mariaddi — Rossini A. Acquaforte colorata sig. N. P. — Rossini A. Trittico acqueforti colorate on. P. Libertini di S. Marco — Rossini A. Chioggia e Canale silente sig. Barone A. Zappalà.

L'ingresso alla Mostra è di L. 1 ed il catalogo illustrato costa L. 1.

Scuola per i soldati. — Oggi, domenica alle ore 12 nella sala Minerva via Cernaia 2, sarà tenuta una cerimonia per la consegna delle licenze elementari conseguite da soldati che hanno frequentato la scuola istituita e diretta dalla dott. Amalia Piccini.

Il primo di aprile al Giardino Zoologico. — Quest'anno i consueti « pesci di aprile » non si mostrano perchè lo spirito pubblico s'interessa a ben altre faccende: ma il Giardino Zoologico vuole continuare la tradizione per conto suo: e di fatti oggi, primo di aprile, i primi 150 bambini accompagnati che entreranno in Giardino dalle 14 e mezzo in poi avranno il loro bravo pesce... d'aprile, ma non metaforicamente; un vero e bel pesce dorato in una bella vaschetta.

I prezzi sono quelli popolari delle feste.

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - CONFERENZE

Associazione Archeologica Romana. — Oggi, domenica il prof. F. Tamburini illustrerà le *Fabbriche Severiane al Palatino*. Convegno alle 15,30 allo Stadio Palatino.

Unione Storia ed Arte. — Oggi domenica, alle 16,30 (4,30 pom.), nell'Arena del Colosseo, per cura della *Storia ed Arte* la socia prof.ssa Romualda Tomei-Finamore, parlerà pubblicamente su: *Roma Eterna*. Tutti possono liberamente intervenire.

Arcadia. — Domani lunedì alle 18 nella sede dell'Associazione il march. *Piero Misciattelli* parlerà sul tema *Dante nel Paradiso terrestre*.

Lettura di Dante. — Oggi alla Casa di Dante alle ore 15 (ora legale) l'on. Innocenzo Cappa leggerà sul *Ritorno di Dante.*

La « Tarannia Verrensa ». — Oggi, 1° aprile, il socio, cav. Romolo Donni, illustrerà le Terme di Caracalla e tratterà: *Del Culto del dio Mitra*. — Il convegno è alle ore 15.30 nelle Terme stesse.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amministr. 12-34

Arresti. — Ieri dagli agenti della squadra investigativa, furono arrestati Melini Vittorio di a. 20 e Di Renzo Renato di a. 20, perchè accusati di aver rubato a Genova al sig. De Lucchi Abramo una valigetta contenente 6000 lire di gioielli.

Misera morte di un bambino. — Ieri mattina alle ore 9,30 il bambino Isidoro Malvestiti di mesi 13, da Roma abitante in via delle Mura Labicane 44 nell'assenza della mamma Palmieri Gaetana cadeva in una vasca d'acqua che trovasi nella casa stessa.

Accompagnato al Policlinico il bambino pochi minuti dopo spirava.

Disgrazia. — Ieri alle ore 18 il muratore Paolini Pietro di a. 22, ab. in via Ottaviano 22, mentre lavorava nella costruzione del nuovo edificio in piazza Colonna, fu colpito alla testa da una trave.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio. — Rossi Emilio di a. 20, ab. in via S. Basilio 55, ieri sera per dispiaceri intimi, in un caffè in piazza Benedetto Cairoli, tentò suicidarsi ingoiando 20 pasticche di chinino.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

La tragica fine di una donna. — Ieri una donna sinora rimasta sconosciuta mentre raccoglieva delle erbe in v. Prenestina scomparve per un improvviso franamento del terreno. Ancora i vigili ogni ricerca riuscì vana.

Malore mortale. — Pantanella Annibale di a. 80 ieri alle ore 15, mentre scendeva le scale della propria abitazione in via dei Pozzi, 14, fu colpito da improvviso malore. Poco dopo il disgraziato cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

RUGGERO RUGGERI AL « QUIRINO ».

E' definitivamente fissato per sabato venturo il debutto della Compagnia drammatica, di cui è primo attore e direttore Ruggero Ruggeri.

Il suo nome, da solo, è garanzia di esecuzioni effettuate ed improntate ai più elevati criteri artistici, che si manifestano così attraverso la scelta del repertorio, come nella cura della recitazione e nella dignità dell'allestimento scenico.

Il Ruggeri ha due prime donne: Wanda Capodaglio e Vera Vergani: due giovinezze vittoriose e due salde tempre di artiste. La Capodaglio già l'anno passato si fece apprezzare in parti di importanza. La Vergani fu tra noi col compianto Benini: era quasi esordiente, eppure già si presentiva in lei l'artista compiuta: il suo ritorno è dunque atteso con vero interesse.

Interesse tanto maggiore data la squisita eleganza della Capodaglio, e la suggestiva bellezza della Vergani. Doti queste ultime, che nelle attrici costituiscono da sole ragione di successo.

E senza dubbio la stagione della Compagnia Ruggeri è destinata al più vivo dei successi.

Diremo fra breve del repertorio e delle novità annunziate.

Costanzi. — Anche ieri il Trovatore procurò il consueto successo ai suoi ottimi esecutori e specialmente alla signora Mazzoleni, acclamatissima Leonora, e al comm. Paoli, che suscitò l'abituale entusiasmo nell'aria della pira.

— Oggi alle 17.15 — fuori abb. ed a prezzi popolari — unica rappresentazione diurna della celebre artista Elvira de Hidalgo nella *Mignon*, che avrà a protagonista la Besanzoni. Dirigerà il m. Vitale.

I bambini di non oltre sette anni, purchè accompagnati, avranno ingresso gratuito.

Domani riposo e martedì 36ª d'abb. — il tenore comm. Alessandro Bonci darà la sua prima rappresentazione con: *Lucrezia Borgia*, protagonista la Mazzoleni.

Quirino. — Oggi ultimi due spettacoli domenicali della Compagnia Maresc: di giorno replica a richiesta dello spettacolo in onore di Renato Trinechi con la brillantissima operetta: *Il tesoriere*; di sera l'applaudita operetta del m. Sadun: *Dal trono al cabaret*.

Domani prima rappresentazione della: *Donna Juanita*.

Valle. — Nella diurna di oggi: *La monella* e nella serale *Marito suo malgrado*, l'ultimo grande successo di Dina Galli e dei suoi compagni.

Argentina. — Oggi la Compagnia Niccoli darà due rappresentazioni: di giorno: *Le cene di Firenze*, commedia in 3 atti dell'abate Zannoni; di sera *Il miracolo di S. Ranieri* (S. Giovanni Decollato) di M. Martoglio riduzione di A. Niccoli.

Allo studio: *Monna Bice*, 1 atto di D. Guidi e *Il visitatore notturno* di A. M. Tirabassi.

Quanto prima: *Il chiacchierone*, commedia in 3 atti « ricostruzione fiorentina » di A. Niccoli dal Malfatti di Goldoni.

Manzoni. — Oggi nella rappresentazione diurna *Centrepelo* e in quella serale *Venite a sentire* e *Contrapelo*.

Adriano. — Oggi di giorno: *Addio giovinezza*, l'operetta, in cui Ida Boido fa valere le sue squisite doti di cantante e di attrice; di sera *La signorina del cinematografo* protagonista Gina Davico, la deliziosa [illegible].

— Domani: *La santa Susanna*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mignon*, ore 17.15.

Quirino. — *Toreador*, ore 17.30; *Dal trono al cabaret*, ore 21.30.

Argentina. — *Le cene di Firenze*, ore 17; *Il miracolo di S. Ranieri*, ore 21.30.

Valle. — *Menella*, ore 17.30; *Marito suo malgrado*, ore 21.

Nazionale. — *Christus* (*filma*), ore 17.30 e 21.

Manzoni. — *Contrapelo*, ore 17 e 21.

Adriano. — *Addio giovinezza*, ore 17.30; *La signorina del cinematografo*, ore 20.45.

Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 15, 16.30 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e ore 21.30.

Meristorio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone: Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Ieri, sotto la presidenza di S. E. Boselli, si riunì alla Consulta il Consiglio dei Ministri. Intervennero tutti i membri del Gabinetto ed il gen. Cadorna.

Dir. gen. della Sanità pubbl. in zona di guerra

(S) **Zona di guerra, 31** — Trovasi da qualche giorno nella zona di guerra il direttore generale della Sanità Pubblica comm. Lutrario per visitare i numerosi impianti sanitari militari e quelli per la popolazione civile dei territori occupati. Dovunque, simpaticamente accolto, il comm. Lutrario espresse ai capi dell'esercito e dei servizi di intendenza ed ai funzionari dell'amministrazione civile, il più vivo entusiastico compiacimento per la perfetta organizzazione di tutti i servizi di carattere igienico e sanitario, raggiunta con tenacia di propositi, larghezza di mezzi, uniformità di criteri e sopratutto con l'alleanza e la collaborazione sincera dei comandi, dei servizi e degli organi tecnici della sanità militare e della sanità pubblica, mediante i risultati ottenuti tra difficoltà enormi; il comm. Lutrario ha dichiarato che la barriera di difesa sanitaria saldamente costituita è tale da corrispondere a qualunque esigenza e da contrapporsi validamente ad ogni eventuale pericolo per l'esercito e per il paese.

Il Prestito nazionale nelle Colonie

◆ (S) **Montevideo, 31.** In seguito alla propaganda della Legazione italiana e delle Banche, le sottoscrizioni al prestito di guerra italiano hanno raggiunto 10 milioni di lire.

Le offerte d'oro

Per opportuna notizia del pubblico, si fa presente che le filiali degli Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia) sono autorizzate a ricevere le offerte patriottiche di oro per l'invio al Tesoro dello Stato.

Tali offerte possono anche essere spedite direttamente alla Direzione generale del Tesoro, colla franchigia postale, in esenzione da qualsiasi tassa.

Per le opere di Battisti

S. M. il Re ha sanzionato la legge che dispone la raccolta e la stampa, a spese dello Stato, degli scritti di Cesare Battisti.

Ministero Finanze

Il nuovo Sottosegretario di Stato.

Ieri nel pomeriggio l'on. Indri ha preso possesso del suo ufficio dopo aver ricevuti i capi di servizio che gli sono stati presentati dal Ministro on. Meda.

L'on. Indri ha nominato a suo segretario particolare il sig. Virginio Avi, confermando nel resto il precedente gabinetto con a capo il comm. dott. Pasquale Troise.

Proroga di prescrizioni fiscali.

Col decreto Luogot. 31 maggio 1916, n. 631, furono prorogati di un anno, dal 10 giugno 1916, i termini di prescrizione stabiliti dagli articoli 126 e 127 della legge di registro, tanto per l'azione dei contribuenti diretta a chiedere la restituzione di tasse pagate in più, quanto per la ripetizione da parte dello Stato delle tasse non pagate o pagate in meno.

Permanendo, col prolungarsi dello stato di guerra, le ragioni che provocarono quel decreto, cioè la ritenzione dei cittadini dalla rigorosa e tempestiva tutela dei loro interessi, e la diminuita disponibilità del personale d'ispezione delle tasse sugli affari, chiamato per suo istituto ad integrare le mancate o le insufficienti tassazioni, si è reso necessario deliberare una ulteriore proroga dei termini di prescrizione sino al ritorno delle cose allo stato normale e cioè ad un anno dopo la pubblicazione della pace.

Temporaneamente si è riconosciuto opportuno completare il Decreto Luogotenenziale suscitato con l'includere nella proroga anche le prescrizioni inerenti alle altre tasse amministrate dalla Direzione generale delle Tasse sugli affari, senza di che il provvedimento sarebbe rimasto imperfetto nei riguardi dell'interesse dei cittadini e inadeguato alle condizioni speciali nelle quali versa la amministrazione.

Si sono però escluse le prescrizioni riguardanti esclusivamente sanzioni penali senza il contemporaneo limite per l'esazione della tassa, nel proposito di stabilire un giusto equilibrio tra i diritti del contribuente e quelli dell'Erario.

A quanto sopra provvede un Decreto Luogotenenziale in corso col quale il termine delle prescrizioni viene prorogato ad un anno dopo la pubblicazione della pace tanto per le tasse di registro quanto per quelle di bollo, di manomorta, ipotecarie e sulle assicurazioni.

Deroga al divieto di esportazione.

Il Ministero ha informato le Camere di commercio che le Dogane hanno facoltà di permettere l'esportazione dei soli cerchi di legno (finiti) per botti, escluse le verghe di castagno semplicemente spaccate, pure se siano destinate alla fabbricazione dei cerchi stessi.

Ministero Lavori Pubblici

Soppressione di treni.

Da domani 2 aprile, verranno soppressi i treni Roma-Milano delle 18.30 e delle 23.30, il diretto di Ancona delle 12.35 e quello di Torino delle 14.50.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ACQUE.

Ieri l'altro e ieri si è riunito il Consiglio superiore delle Acque, presieduto dal prof. Corbino, il quale si è occupato di molte domande per derivazione di acque e ne ha approvate per un totale di 51.000 cavalli dinamici.

Ministero Agricoltura

PER I DOLCIUMI.

Dicemmo ieri che una commissione di pasticcieri aveva in animo di chiedere al Commissario gen. per i consumi, on. Canepa, la sospensione del divieto di fabbricazione e vendita di paste dolci, almeno per i giorni delle feste pasquali.

Abbiamo all'uopo domandato all'Ufficio competente se la suddetta richiesta avrebbe avuto probabilità di essere accolta, ma ci è stato risposto che nessuna domanda del genere potrà esser presa in considerazione, perdurando sempre le condizioni di cose per cui si esige quella disciplina cui non è lecito in alcun modo derogare.

MUTUALITA' AGRARIA.

Con decreto del Ministro di Agricoltura la Commissione per la mutualità agraria è definitivamente così composta:

Senatori: Cencelli e Maggiorino Ferraris; Deputati: Agnelli, Cotugno, Dentice d'Accadia, Ottavi, Patrizi, Sighieri e Teso.

La Commissione è convocata per il 12 aprile alle ore 15.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 31 Marzo 1917

Bollettino di guerra, N. 676.

— Sulla fronte tridentina nuove intemperie limitarono ieri l'attività delle artiglierie.

— Sul Carso l'artiglieria nemica bombardò intensamente le nostre linee sul margine settentrionale dell'altopiano e nel settore dell'altura di quota 144. Fu vigorosamente controbattuta.

— Nella zona fra Monte Faiti e Castagnavizza, occupammo un posto avanzato nemico impadronendoci di munizioni e di altro materiale.

CADORNA

Scacchieri diversi

FONTE TEDESCA.

(S) **Berlino,** — (via *Basilea*) — 31 — Comun. ufficiale del 30 sera:

A nord di Reims e a sud di Ripont (Champagne) viva attività combattiva. Sul teatro orientale nulla di importante.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino, 31.** Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. — Un'offensiva notturna di distaccamenti inglesi dai due lati di Loos non riuscì in un corpo a corpo.

Vivi bombardamenti di artiglieria accompagnarono un attacco di battaglioni inglesi dai due lati della strada Peronne-Fins.

Verso Metz en Couture il nemico fu respinto. Più a sud il nemico raggiunse Henoncourt e Sainte Emilie.

In Champagne si combattè accanitamente per il possesso delle colline a sud di Ripont. I francesi furono respinti sulle ali del loro settore di attacco; al centro di questo settore le loro truppe di assalto penetrarono per alcune ore nelle nostre trincee che furono nuovamente fatte sgombrare dal nemico con azioni di truppe mobili delle divisioni di questo settore.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 31.** — (Comun. uff. delle 15):

— Tra la Somme e l'Oise la lotta di artiglieria è stata abbastanza viva nel settore di Barsy.

— A sud dell'Ailette abbiamo attaccato con successo le posizioni nemiche su parecchi punti del fronte Neuville-Margival-Vregny. Le nostre truppe hanno occupato brillantemente parecchi importanti punti di appoggio nonostante l'energica difesa del nemico.

— In Champagne i tedeschi hanno moltiplicato i tentativi sulle posizioni che abbiamo conquistate ieri ad ovest di Maisons Champagne. Nella serata di ieri e durante la notte hanno diretto successivamente cinque contrattacchi violenti che sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici e da nostri tiri di sbarramento. Il nemico ha subito perdite gravissime. La cifra dei prigionieri da noi fatti ammonta a 80 di cui 2 ufficiali.

— In Alsazia si segnala lo scacco di un colpo di mano del nemico presso Ammertzwiller. Abbiamo disperso pattuglie tedesche nella regione di Pfetterhausen ed abbiamo fatto prigionieri.

◆ (S) **Parigi, 31.** Comun. uff. delle ore 23:

A nord e a sud dell'Oise debole attività dell'artiglieria.

Durante la giornata nella regione a nord di Soissons il nemico ha diretto due contrattacchi sulle posizioni da noi conquistate a nord-est di Vregny. Questi due tentativi sono stati arrestati di netto dai nostri fuochi.

Sulla riva sinistra della Mosa la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche della quota 304.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

Ieri sera aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe sulla regione di Dunkerque. Due persone della popolazione civile sono rimaste uccise e tre ferite.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 30** — (Comun. del marescc. Haig in data di stasera):

— Abbiamo occupato i villaggi di Beyencourt e di Sorelle, abbiamo guadagnato terreno dopo un vivo combattimento in vicinanza di Lendicourt ove abbiamo fatto alcuni prigionieri. Stamane, di buon'ora, abbiamo respinto, infliggendo perdite, un attacco contro le nostre posizioni a sud di Neuville-Bourgonval. Ieri sera siamo penetrati nelle linee tedesche su due punti ad est di Neuville Saint Waast ed abbiamo inflitto perdite e fatto prigionieri.

— Attività reciproca di artiglieria su un certo numero di punti durante la giornata.

Ad est di Vermelles la nostra artiglieria pesante ha colpito parecchie volte un treno tedesco.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 30.** — (Comun. dello Stato maggiore belga):

— Durante la notte un distaccamento belga fece una incursione nella prima linea tedesca verso Steenstraate. Fu impegnato un vivo combattimento durante il quale furono inflitte gravi perdite all'avversario che dovette abbandonare alcuni prigionieri ai belgi.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) **Berlino, 31.** Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. — Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. L'attività dell'artiglieria crebbe alquanto su alcuni settori, specialmente sulla Sciara, sullo Stochod e sulla Zlota Lipa.

Distaccamenti mobili, avanzatisi contro le nostre posizioni, furono respinti. Effettuammo felici operazioni a sud di Nidey e a Nord-Est di Novogrodek. Facemmo saltare vari blockhaus nemici.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) **Vienna, 31.** Comunicato ufficiale:

Fronte orientale - Nella Galizia orientale e in Volinia combattimenti di avamposti e vivissima ed efficace attività dei nostri aviatori.

Fronte sud-orientale. - Nessun avvenimento particolare.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 30.** — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale. — Nella regione del villaggio di Glodovitchi, venti verste a sud di Baranovitchi, nella notte sul 29 effettuammo un attacco a gas asfissianti. Mentre lanciavamo i gas, la nostra artiglieria bombardava le trincee nemiche con granate a composizione chimica.

Presso il villaggio di Martynovka, sul canale di Oginsk, il nemico attaccò le nostre posizioni dopo averle intensamente bombardate con l'artiglieria. Il nemico riuscì a fare un'incursione nelle nostre trincee, ma con un contrattacco fu ricacciato e fuggì nelle sue trincee.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 31.** Comunicato ufficiale:

Gruppo di eserciti del mar. Mackensen e fronte macedone. — Situazione immutata.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 31.** — Comun. uff. delle ore 23:

Esercito d'Oriente. — La giornata del 30 è stata relativamente calma sul fronte degli eserciti alleati in Oriente.

Contrariamente alle asserzioni del comunicato bulgaro, le nostre truppe hanno mantenuto tutte le loro posizioni nella regione del lago di Prespa ed hanno fatto fallire il 29 un attacco piuttosto debole del nemico.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 30.** (Com. uff.). — *Fronte romena.* — Fuoco reciproco tra gli esploratori.

Nella regione del villaggio di Bourka, trentacinque verste a nord di Focsany, la nostra artiglieria abbattè un'aeronave tedesca.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra, 30.** — Un comun. ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:

Nella settimana passata, nessuna grande operazione sul fronte britannico, in diversi punti eseguimmo incursioni nelle linee nemiche e facemmo prigionieri. Respingemmo un tentativo d'incursione. I nostri aviatori manifestarono attività e durante un'azione riuscirono una squadriglia nemica, che tentava gettare bombe sulle nostre vie di comunicazione.

FONTE SERBA.

(S) **Salonicco, 30** — Comun. dello Stato Maggiore serbo:

Ieri sul fronte serbo niente di importante da segnalare.

FONTE BULGARA.

◆ (S) **Sofia, 31.** Comunicato ufficiale di ieri:

Fronte della Macedonia. — Debole attività di artiglieria sull'insieme del fronte.

In alcuni settori scambio di fuoco di fucileria e di mitragliatrici tra posti.

Nella valle del Vardar attività di aeroplani.

Fronte della Rumenia. — Niente di importante.

Scacchiere Ottomano

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli, 31** — (Comun. uff. in data 29 corr.):

Fronte del Tigri — Nessun avvenimento da segnalare.

Fronte del Sinai. — Le nostre truppe respinsero la retroguardia inglese fino a sud di Wadi-Gaza, a sette chilometri a sud di Gaza. Le forze principali nemiche si ritirarono più indietro.

Fronte del Caucaso. — Scontri isolati di pattuglie in ricognizione a nostro vantaggio.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

◆ (S) **Costantinopoli, 31.** Comunicato ufficiale, di ieri:

Fronte del Tigri. — Nessun avvenimento importante da segnalare.

Fronte del Sinai. — Le retroguardie inglesi sono occupate a trincerarsi nelle loro posizioni.

Fronte del Caucaso. — In generale calma.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 30.** (Comun. uff.) — *Fronte del Caucaso.* — Fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

La guerra in aria

(S) **Pietrogrado, 30.** (Com. uff.). — Nostre aeronavi bombardarono Toultcha.

La guerra in mare

(S) **Londra, 30** — (*Ufficiale*). — Durante la notte dal 28 al 29 essendo stato udito in mare un cannoneggiamento a qualche miglio al largo di Lowestoft, le nostre pattuglie si diressero a tutto vapore in quella direzione, ma non scoprirono il nemico, il quale era scomparso.

DOPO IL SILURAMENTO DELLA « ALNWICKCASTLE. »

(S) **Londra, 31.** — La compagnia di navigazione *Union Castle* annuncia che mancano ancora tre canotti dell'Alnwickcastle che fu silurato senza preavviso il 1° marzo, a 320 miglia da terra. Era stato precedentemente annunziato che un solo canotto mancava.

Informazioni estere

LE SOCIETA' PER AZIONI IN RUSSIA.

◆ (S) **Pietrogrado, 31.** Il Governo provvisorio ha approvato la proposta del Ministro del commercio per modificare la Legislazione relativa alle Società per azioni.

Fra l'altro non saranno estese a queste società le restrizioni previste dalla legge relativa agli israeliti e ai sudditi stranieri. Restano in vigore le restrizioni riguardanti i sudditi delle potenze nemiche.

LA PREPARAZIONE MILITARE DEGLI S. U.

Washington, 31. — Le milizie chiamate sotto le armi con il bando dell'altro ieri appartengono ai seguenti Stati: Illinois, Indiana, Iowa, Missouri, Nebrasta, Minnesota, Michigan, Wisconsin, South-Dakota, Nort-Dakota, Colorado, Wyoming, Oghio, Washington, Oregon, Idaho e Montana.

Il Campidoglio di Washington è mantenuto sul piede di guerra. La censura è divenuta severissima.

Indipendentemente dalla chiamata delle suddette truppe, sono stati chiamati pure 30 reggimenti di fanteria e 45 battaglioni della guardia nazionale pel mantenimento dell'ordine interno. Queste truppe provvengono da 13 Stati dell'Ovest e dal centro-Ovest.

Il Presidente Wilson ha autorizzato il reclutamento di un reggimento di fucilieri marini. L'effettivo di essi sarà portato da 10.000 a 17.000 uomini.

I porti sono sorvegliati.

PEL SISTEMA METRICO DECIMALE IN INGHILTERRA

(S) **Londra, 30.** — I presidenti di due delle più importanti banche londinesi, cioè la *London City and Midland Bank* e la *Lloyds Bank* rivolgendosi agli azionisti dei rispettivi istituti hanno pronunciato importanti discorsi sulla necessità di adottare definitivamente, ed immediatamente, il sistema metrico decimale nei riguardi delle monete, dei pesi e delle misure.

Nonostante il fatto, essi hanno detto, che la superiorità del sistema metrico decimale sul sistema di pesi e misura ancora in uso in Inghilterra sia scientificamente riconosciuta per forza di tradizioni, di costumi e di comodità individuale si cerca di ritardare l'importante riforma, senza considerare il danno che si arreca al commercio, alle industrie ed alla finanza del paese.

Per potere far progredire il commercio inglese bisogna poter rivolgersi ai possibili clienti all'estero in termini ben comprensibili per essi, sia riguardo alle monete sia riguardo alle misure ed ai pesi.

Questa necessità è tanto più evidente oggi, in cui per causa della guerra, i valori subiscono sul mercato continue fluttuazioni, obbligando gli interessati a frequenti e lunghi calcoli di ragguaglio fra le diverse valute nazionali.

I presidenti delle due banche propongono che la sterlina sia mantenuta come unità monetaria e che sia divisa in dieci fiorini e ogni fiorino diviso in cento centesimi. Le monete d'oro sarebbero la sterlina e la mezza sterlina come attualmente, le monete divisionarie d'argento sarebbero il doppio fiorino; il fiorino, il mezzo fiorino (cioè scellino) ed il quarto di fiorino (corrispondente al [illegible] pence attuale) cioè venticinque cent simi di fiorino. Si dovrebbero aggiungere a queste monete due altri conii, da dieci e da cinque centesimi di fiorino, in nichel.

Il valore delle monete attuali non sarebbe così turbato ed esse potrebbero avere corso decimale fino alla loro sostituzione con nuove coniazioni. L'unica novità nel sistema sarebbe l'introduzione della moneta di nichel di un valore superiore, e non corrispondente a quello delle esistenti monete di rame. La proposta di trasformare così il sistema monetario inglese è di una semplicità straordinaria poichè in realtà tutto si riduce ad abituarsi ad una nuova terminologia piuttosto che a nuovi valori.

E' probabile che la proposta venga raccolta dalle grandi associazioni bancarie inglesi e che le necessarie pressioni siano fatte sul Governo, perchè venga messa, senza ritardo, in pratica.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

◆ **Buenos Aires, 31.** — Gli operai bonaerensi appoggiando gli operai municipali, in una numerosa assemblea della Federazione, hanno stabilito che, se per i primi di aprile gli scioperanti non saranno riammessi in servizio, sarà proclamato lo sciopero generale.

◆ **Rio Janeiro, 31.** — Mentre in alcuni ambienti stranieri si rileva che l'atteggiamento del Brasile verso la Germania non è stato risoluto come lasciava sperare, i circoli politici assicurano che il Governo brasiliano ebbe intenzione di seguire gli Stati Uniti, ma poi uno scambio di vedute cogli altri Governi americani, costrinse il Governo del Brasile ad agire con ponderata cautela per non esporre il paese a seri pericoli. Ciò non esclude però che il Brasile si schieri cogli Stati Uniti contro la Germania.

◆ **Montevideo, 31.** — Il Governo ha ordinato il censimento del grano e della farina per determinare il quantitativo e accordare o rifiutare agli agricoltori il permesso di esportazione combattuto dai socialisti per evitare il rialzo dei prezzi.

◆ **Santiago** (Cile), **31.** — Delegati nord-americani commissionano, a nome degli Stati Uniti, ingenti quantità di salnitro.

◆ **Nicaragua, 31.** — I giornali discutono in merito alla neutralità della Repubblica in caso di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

Risposta inglese al Cancelliere germanico

(S) **Londra, 31** — Intervistato oggi relativamente al discorso del Cancelliere dell'Impero Von Bethmann Hollweg, pronunciato giovedì scorso al Reichstag, Lord Robert Cecil, Ministro del blocco, ha detto:

Il Cancelliere tedesco ha affermato che nel passato la Germania rinunciò all'uso senza limitazioni dell'arma dei sottomarini perchè essa attendeva che la Gran Brettagna venisse indotta ad osservare nella sua politica di blocco gli accordi internazionali e le leggi dell'umanità.

E' difficile dire se tale asserzione pecchi maggiormente di falsità o di ipocrisia. Sembrerebbe che sia assai difficile alla Germania parlare di umanità e di accordi internazionali, avendo essa cominciato questa guerra violando di proposito deliberato l'accordo internazionale che garantiva la neutralità del Belgio e del Lussemburgo e avendola continuata violando tutti i principii di umanità.

Il Cancelliere dimentica forse che le truppe tedesche si sono rese colpevoli nel Belgio di eccessi senza precedenti nella storia, che vanno fino al tentativo di asservimento di una popolazione indomabile ed inoltre dall'avvelenamento dei pozzi, del bombardamento di città aperte, dal siluramento delle navi ospedale e dall'affondamento delle altre navi con completo disprezzo delle garanzie di sicurezza dei non combattenti trovantisi a bordo in modo che numerose centinaia di innocenti, compresi le donne ed i fanciulli, perdettero la vita.

L'ultima manifestazione di questa politica si vede nella devastazione e nelle deportazioni eseguite dai tedeschi durante la loro ritirata forzata sul fronte occidentale.

Il Cancelliere dichiarò che la guerra sottomarina ad oltranza fu attuata perchè gli inglesi non rinunciarono al blocco e respinsero la profera offerta di pace da parte della Germania. Su questo punto mi basterà citare le parole stesse del Cancelliere al Reichstag quando annunciò l'adozione della guerra sottomarina ad oltranza.

Egli disse che, appena d'accordo col Comando Supremo dell'esercito egli avesse acquistato la convinzione che la guerra dei sottomarini illimitata avrebbe riavvicinato la Germania ad una pace vittoriosa, questa guerra sarebbe stata iniziata.

Il Cancelliere soggiunse: « Questo momento è ora giunto. Non lo era nell'autunno scorso ma oggi è giunto il momento in cui con le più grandi prospettive di successo possiamo lanciarci in questa impresa. Per conseguenza non dobbiamo attendere più oltre.

Quali cambiamenti si sono verificati? In primo luogo il fatto più importante di tutti è che il numero dei nostri sottomarini è molto considerevolmente aumentato in paragone di quello che era nella scorsa primavera. Inoltre possediamo una salda base per il successo.

Ciò non prova forse in modo concludente, ha continuato Lord Cecil, che non fu affatto uno scrupolo e il rispetto per le leggi internazionali e per il diritto dei neutri che impedì di adottare prima la guerra sottomarina ad oltranza ma semplicemente la mancanza dei mezzi per metterla in pratica?

Io ritengo che sarà utile far notare ancora una volta che gli attacchi illeciti ed inumani delle navi da parte dei tedeschi non possono essere giustificati dal pretesto di rappresaglie contro il tentativo della Gran Brettagna di impedire tutte le importazioni in Germania.

E' chiaro che si pensava già nel dicembre del 1914 alla campagna sottomarina, perchè in quell'epoca l'ammiraglio Tirpitz fornì ad un corrispondente americano a Berlino indicazioni su tale progetto.

Il 30 gennaio 1915 e il 1° febbraio dell'anno stesso i sottomarini tedeschi attaccarono una nave mercantile ed una nave ospedale. Il 4 febbraio 1915 il Governo tedesco annunciò l'intenzione di stabilire un blocco generale coi sottomarini attorno al Regno Unito allo scopo confessato di impedire tutti gli approvvigionamenti e questo blocco fu messo in esecuzione il 18 febbraio 1915. Ora non fu che l'11 marzo 1915 che le misure di cui i tedeschi si dolgono furono istituite contro le importazioni tedesche.

Quanto all'argomento che gli alleati cercano di distruggere la Germania ed i suoi alleati e che per conseguenza la guerra sottomarina ad oltranza è così giustificata, basterà per confutarlo citare il seguente passo dalla risposta data alla nota di Wilson dagli alleati il 10 gennaio 1917: « E' inutile dire che se gli Alleati desiderano di proteggere l'Europa contro le brutali aggressioni del militarismo prussiano, lo sterminio politico e la scomparsa del popolo tedesco non hanno mai fatto parte, come si è preteso, dei loro propositi ».

L'accenno fatto alla Russia dal Cancelliere tedesco potrà difficilmente essere preso sul serio. Il Governo degli Hohenzollern non può atteggiarsi a campione della libertà e delle autonomie contro l'autocrazia. Perchè la Germania possa assumere questa parte, occorrerà che il popolo tedesco fruisca dei vantaggi di un Governo rappresentativo e non sia più dominato dall'autocrazia militare. Sarà allora e non prima che la Germania potrà assumersi la parte di campione della libertà.

AUSTRIA-UNGHERIA

Zurigo, 31. — Telegrammi particolari, di fonte autorevole, dicono che l'epidemia tifosa che serpeggiava a Vienna da oltre due mesi nell'ultima settimana ha preso proporzioni allarmanti.

Parecchi quartieri della Capitale sono isolati; la circolazione intorno ad essi è severamente vietata.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì 2 aprile a lire 143.39.

Il prezzo che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 aprile a tutto il 7 aprile per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 143.39.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 2 aprile 1917.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 31 marzo 1917 da valere per il giorno 2 aprile 1917.

Parigi	131.33 ½
Londra	36.61 ½
Svizzera lire	152.30
New York	7.69 ½
Buenos Ayres	3.35 ½
Oro	140.80

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma) Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1 sett. 1916) (accertato il giorno 31 marzo 1917).

Piazze	Chèques *Denaro*	Chèques *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	130.80	131.80	130.40	131.80
Londra	36.30	36.66	36.30	36.66
Svizzera	inquotato		inquotato	
New York	7.61	7.67	7.61	7.67
Buenos Aires	——	——	——	——
Cambio dell'oro	140.—		141.—	

BORSA DI PARIGI

		30	31
Rendita francese 3% perpetua Fr.		61.35	61.35
Id. francese 3% ammort. ant.	»	70.—	70.—
Id. franc. 3½% amm. nuova	»	89.25	—.—
Prestito franc. 1915 5%	»	88.30	88.30
Id. francese 1916	»	88.40	88.40
Tunisine	»	366.—	322.—
Rend. Argentina 1896	»	—.—	—.—
Id. Argentina 1900	»	—.—	—.—
Brasile 4%	»	—.—	—.—
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	»	—.—	300.—
Rend. Egiziana 4% unificata	»	90.80	—.—
Id. Spagnuola esterna 4%	»	103.90	104.15
Id. Ungherese 4%	»	—.—	—.—
Id. Italiana 3½%	»	—.—	—.—
Portoghese nuovo	»	—.—	—.—
Rendita Russa 3% 1891	»	57.75	57.75
Id. russa 4½% 1909	»	72.—	72.—
Id. Russa 5% 1909	»	86.—	87.—
Id. Serbia 4%	»	—.—	—.—
Id. Turca	»	—.—	62.25
Banca di Francia	»	—.—	—.—
Banca di Parigi	»	—.—	1036.—
Credito Fondiario	»	—.—	—.—
Crédit Lyonnais	»	1170.—	1166.—
Banca Ottomana	»	418.—	419.—
Banca Commerciale Italiana	»	—.—	—.—
Metropolitana	»	406.—	405.—
Azioni Suez	»	4370.—	4360.—
Thomson	»	672.—	673.—
Andalucos	»	—.—	420.—
Obblig. Lombarde antiche	»	161.25	161.25
Ferr. Merid. a termine	»	—.—	—.—
Nord Espagne	»	430.—	430.—
Saragozza	»	—.—	420.—
Soc. Alti Forni di Piombino	»	—.—	—.—
Rio Tinto	»	1780.—	1780.—
Sosnowice	»	—.—	—.—
Brasile 5% 1908	»	—.—	—.—
Brasile rescission	»	—.—	—.—
Ferrovie ottomane	»	—.—	—.—
Chartered	»	—.—	—.—
De Beers	»	388.—	—.—
Ferreira Deep	»	—.—	—.—
Geduld	»	80.—	—.—
Rand Mines	»	98.50	—.—
Cambio su Italia		74.— a 76.—	75.50 a 77.50
Chèques su Londra		27.74.5 - 27.81.5	27.72.— - 27.81.—

Prezzi di compensazione e riporti.

		31 Compensaz.	31 Ripor.
Rendita francese 3 % perpetua	L.	61.35	0.25
Id. francese 3 % amm. antica	»	70.—	0.34
Id. egiziana unificata	»	90.80	0.18
Id. spagnuola esterna 4 %	»	104.15 dep.	0.17
Id. ungherese 4 %	»	—.—	—.—
Id. Italiana 3.50 %	»	66.—	0.14
Banca di Parigi	»	1035.—	1.05
Credito Fondiario	»	605.—	2.[illegible]
Banca Commerciale Italiana	»	530.—	1.[illegible]
Azioni Suez	»	4360.—	[illegible]
Obbligazioni Lombarde antiche	»	—.—	—.—
Ferrovie meridionali a termine	»	375.—	0.[illegible]

BORSA DI LONDRA

	29	30
Prestito francese	79 3/4	79 3/4
Nuovo prestito francese	79 3/4	79 3/4
Nuovi Consolidati	61 ——	61 .1/4
Nuovo Consolidato inglese 5 %	90 1/4	90 1/4
Rend. spagnuola esterna nuova	92 ——	91 3/4
Rendita Giapponese 4 %	72 3/4	72 ——
Marconi	2 29/32	3 3/4
Argento in verghe	36 15/16	36 ——
Rame contanti	136 ——	136 ——
Chèque su Italia 32.95 ½.		

◆ (S) **Londra, 31.** 60 — 90 — 52 3/8 — tre inquotati — 72 — tre inquotati — 2 3/4 — 36 1/2 — manca.

◆ (S) **Amsterdam, 31.** — Cambio su Berlino 39.12 1/2.

◆ (S) **Madrid, 31.** — Cambio su Parigi 72.05.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore

PLATTI LUIGI gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE.

Linea						
Napoli	6.5	7.45	10.30	12.45	15.50 / 20.30	17.30 / 23 —
Pisa-Torino	6.20	8.45	8.55	14.50 / 18.25 b	16 — a / 21 —	23.15
Foligno-Ancona / Firenze-Milano	5 — / 6 d	9 —	12.35 / 11 —	15.5 c / 21.5 d	18.30 g / 17.50	22 — / 20.50 / 21.30
Cast.mare Adr. / Frascati / Velletri-Terrac.	7.10 / 9.10 / 6.30	13.10 / 12.30	13 — / 18.36	16.20 e / 18 —	20.35	

Fiumicino (da Trastevere): 5.27 - 9.15 - 15.14 - 18.46
— a) a Civitavecchia; b) a Grosseto; c) a Foligno; d) a Chiusi; e) a Avezzano; g) a Terni.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Corte delle Cartiere Meridionali

ARRIVI DALLE LINEE.

Linea						
Napoli	7.45	8.15	14.5	18.20	20.15	22 — / 23.50
Torino-Pisa	7.15	8.10		18.25	9.50 / 20.50	16.15 / 21.55
Ancona-Foligno / Milano-Firenze	7.35	7 —	11 c / 10 —	14.25 / 15.40	17.50	23.30 / 19.55 / 23.55
Cast.mare Adr. / Frascati / Terrac. Velletri	7.30	8.25 / 8.5 e	14.55 / 9.22	15 — / 21.30 / 19.15	20.30	

Fiumicino (a Trastevere): 7.45 - 13.50 - 20.53.
— a) da Civitavecchia; c) da Fabriano — e) da Velletri.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma.

Per Frascati: 6.30 - 8 - 8.58 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 14.58 - 16.30 - 17 - 16.58 *fest.* - 18.30 - 19.33 - *fest.* - 20 *fr.* - 23.30 *fs.*

Per Marino (Via Grottaferrata) - 7.10 - 8.40 *fs.* - 10.10 - 11.40 *fs* - 13.10 - 14.10 *fs.* - 16.10 - 17.40 *fs* - 19.10.

Per Marino (Via Albano): 8.8 - 8.35 - 10.5 *fs.* - 11.35 - *fs.* 14.35 - 16.5 *fs.* - 11.35 - 19.5 *fs.*

Per Albano-Velletri: 6.30 - 7.25 - 8.55 e) *fs.* - 9.25 - 10.35 e) *fs.* - 10.55 - 12.35 - 13.55 - 14.55 e) *fs.* - 15.35 - 15.55 - 17.25 *fs.* - 18.15 d) *fr.* - 18.35 - 19.25 e) *fs.* - 19.25 *fr.* - 19.55 e) *fr.* - 20.35 *fs.*
e) limitata a Genzano.

— *Roma-Rocca di Papa* - Coincidenza a Valle Violata colle linee da e per Marino.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	5.50	6.40	9.20	12.20	18 —
Bagni	6.52	8.29	10.17	13.20	18.51
Tivoli	—	9 —	10.51	14.8	19.25 *festivo*
Tivoli p.	6.25	8.50	12 —	16.30	18.14
Bagni	6.58	9.15	12.33	16.57	18.45
Roma	8 —	10 —	13.36	17.50	19.40 *festivo*

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo.
Partenza da Roma: 7.20 - 12.15 - 18.
Arrivi a Roma 9.16 - 14.9 - 20.44.

Roma-Anzio-Albano.
Partenza da Roma 7.5 - 12.5 - 18.50.
Arrivi a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenza da Roma: 7.5 (via Albano) - 12.5 - 18.15
Arrivi a Roma: 9.5 - 14 (via Albano) 20.55.

Ferrovie Vicinali

Linea - Roma-Zagarolo-Genazzano.
Partenza da Roma: 6.30 - 8.35 - 10.7 - 12 *fest.* 14.35 *fest.* - 16.30 - 18.30.
Arrivi a Roma: 9.54 - 11.30 *fest.* - 13.40 - 15.53 *fest.* 17.55 - 20.1 - 20.29 *fest.*

Il Club misterioso

Dall'inglese di G. B.

Versione italiana di ELENA VECCHI

Udiva lo strepito delle incrociate lame cozzanti e ne seguiva i movimenti in uno stato di semi stupefazione. Poi uno strano fascino, indescrivibile, ma soggiogatore, lo assalì, ed anche ove avesse voluto farlo non avrebbe potuto distogliere lo sguardo.

Una cosa era certa: de Tavernac era uno schermidore ideale, e la fortuna questa volta almeno pareva essere dalla sua. L'avversario, pure essendo anch'egli provetto uomo d'armi, non eguagliavalo in abilità.

Finalmente i secondi s'intromisero, ed ingiunsero ai duellanti di sostare, poi il duello ricominciò con accresciuto vigore.

Come prima Middlesborough pendeva da ogni gesto, da ogni mossa delle lucide lame. Poi lo assalì il pensiero che de Tavernac si limitava a scherzare con l'avversario. Più di una volta eragli offerta una ottima opportunità per porre fine alla tenzone, ed ogni volta egli si rifiutò di giovarsi del proprio vantaggio. Era come un gatto che si diverte a gingillarsi con il topo. E quel gioco racchiudeva una innegabile e raffinata crudeltà. Middlesbrough sussultò osservandolo, e si accorse che taluni dei soci a lui vicini e celati sotto la maschera, si mossero inquieti sulle loro sedie. La tensione stava divenendo superiore alla resistenza nervosa di qualunque uomo.

— Perchè non togliere quello sciagurato dalla sua ansia, invece di tenerlo sotto la punta della propria spada, agitandogli dinanzi lo spettro della morte, eppur non concedendosi mai il permesso di colpire?

Comunque, trascorso qualche tempo il sottile schermidore dovette opinare che la farsa fosse durata abbastanza, giacchè in un battibaleno la sua lama scivolò addentro all'altrui guardia; un abile gesto del polso, un tonfo, ed il duello ebbe fine......

Middlesborough sentì di non poter reggere più oltre. Non attese di vedere il vincitore inchinarsi dinanzi alla Donna, nè tampoco di assistere al trasporto del ferito, ma rizzatosi uscì barcollando nell'anticala, dove trangugiò tanto cognac quanto sarebbe bastato ad ubbriacarlo in tempi normali, quindi si affrettò verso il proprio spogliatoio. Appena cambiato di vestiario si allontanò dalla villa, pieno di un intimo senso di odio verso sè medesimo nonchè verso colui che era padre di Cecilia. Giunto sullo stradone, toltasi la maschera dal volto, consultò l'orinolo. Stupì accorgendosi che era quasi l'una. Non aveva trattenuto la vettura, per cui sarebbegli giuocoforza rientrare a Parigi a piedi. Non se ne preoccupò, che sentiva il bisogno di una buona passeggiata per ritemprarsi i nervi dopo lo spettacolo a cui aveva assistito.

Gli orinoli scoccavano le due allorchè rientrò nel proprio appartamento. Una pioggia dirotta lo aveva sorpreso cammin facendo, ed aveva il vestiario bagnato e schizzato di fango. Ma non vi fece caso. Pensava al ritorno di de Tavernac, chiedeva a se stesso se egli proverebbe del rimorso allorchè, ritrovandosi sotto lo stesso tetto con la figlia, ripenserebbe all'uomo da lui ucciso quella sera.

In sogno rivisse tutta l'orrenda scena, e la mattina di poi si destò febbricitante e spossato. Mai più, giurò a se stesso, qualunque cosa avvenisse, metterebbe piede in quelle sale stillanti sangue.

Aveva combinato di passare la mattinata insieme a Cecilia, cui aveva promesso uno dei leggiadri vezzi in tutta Parigi, e onde sceglierlo si erano ripromessi di recarsi insieme in uno dei primissimi negozi di rue de la Paix. Eppure, per quanto tentasse vincerlo, provava un senso di repugnanza ad avvicinarsi al domicilio di de Tavernac. Invano provò di condursi a vedere l'ingiustizia della sensazione che dominavalo. Qualunque fossero i suoi sentimenti verso il padre, non era giusto infliggere un castigo alla figliuola.

Di guisa che, dopo colazione andò in rue Josephine e salì le scale che conducevano all'appartamento occupato dal conte de Tavernac e dalla leggiadrissima giovinetta. Vedendosi introdotto senz'altro nel salottino di lei, lo colse la speranza che non vedrebbe de Tavernac. Ma era scritto altrimenti. Allorchè entrò vide il conte seduto dinanzi allo scrittoio presso la finestra, ed occupatissimo a sbrigare la sua corrispondenza.

Udendo il nome di Middlesborough si rizzò muovendogli incontro con espressione del tutto diversa dell'uomo con cui erasi condotto la sera avanti. Allora la sua fisionomia era stata quella di individuo su cui pende una sentenza di morte, adesso invece parva uomo che si fosse guadagnato una nuova promessa di vita.

— Buongiorno, milord, disse cordialmente. — Che magnifica giornata, non è vero? Cecilia è andata in camera a prepararsi per uscire. Essa pregusta la gioia della passeggiata promessale come una fanciulla fresca uscita dal Sacro Cuore.

Middlesborough guardò l'individuo che stavagli dinanzi, e lo ripensò quale avevalo veduto l'ultima volta, ritto nell'arena, gli occhi volti sull'avversario caduto. Sentì di dover riferire in qualche modo ai timori di lui la vigilia, ma lì per lì non gli riuscì facile entrare in argomento.

— Postochè stamane vi ritrovo di così ottimo umore, osservò alfine, — non mi rimane altro che supporre che la faccenda che ieri tanto vi turbava ha sortito esito assai migliore di qual che non presupponevate?

— Molto migliore, infatti, rispose de Tavernac. — Mi sono spaventato senza vero motivo Uno dei maggiori difetti del nostro organismo è che non ci è dato vedere nell'avvenire.

Middlesborough stava per rispondere quando Cecilia entrò in salotto. Era vestita per uscire, ed il fidanzato vedendola avvertì un intimo sentimento di orgoglio.

— Spero passerete una piacevole mattinata insieme, disse de Tavernac, con una lieve punta d'ironia, mentre si accomiatava dai due giovani — Parigi offre maggiori divertimenti di Todtkurpe, non è vero, milord?

— Credo che siamo tutti felici più di quel che non lo fossimo iersera, rispose Middlesborough.

De Tavernac gli rivolse un occhiata: ma la fisonomia dell'altro non vi rispose, e rimase impassibile e chiusa. Allorchè egli se ne fu convinto Cecilia si era già infilata i guanti, e compiuta questa importante operazione, i due giovani s'incamminarono.

Era questa la prima volta che Middlesborough si trovava solo con la sua diletta dacchè a Parigi ed egli ripromettevasi approfittare della lieta occasione ritraendone tutto il gaudio ch'essa poteva offrirgli. Onde godere appieno dell'incantevole mattinata decisero di percorrere il tragitto a piedi anzichè in carrozza. Volsero dunque i passi verso la rue de la Paix ossia verso il luogo dove come molti mariti e molti fidanzati hanno imparato a loro spese le vetrine più tentatrici del mondo mettono in mostra ogni più meravigliosa manifestazione dell'arte e della natura. Ivi venne esaminata e debitamente acquistata la preziosa collana veduta da Middlesborough. Consisteva di un duplice filo di grosse perle, ed il nostro giovinotto non durò fatica ad immaginarsi quanto esse spiccherebbero su quel niveo ed agile collo. Da un negozio all'altro entrarono acquistando or questo or quell'oggetto a ricordo della deliziosa mattinata, sin quando Cecilia si arrestò sbalordita all'ammontare della somma spesa su di lei dal fidanzato. A quell'anima tutta semplicità e candore pareva quasi colpevole e peccaminoso sperperare tanto denaro su oggetti di vanità. Ritornando sui loro passi lungo la rue de la Paix voltarono nella Place Vendôme proponendosi di spingersi verso il Palais Royal attraverso la rue St. Honoré.

— Come siete diventato silenzioso tutto ad un tratto, caro: esclamò Cecilia, chè in verità era trascorso qualche tempo senza che nè l'uno nè altro parlasse. — Che cosa avete?

— Nulla, rispose egli sforzandosi a sorridere. Perdonatemi se non v'ho tenuto buona compagnia.

In realtà, un indescrivibile senso di abbattimento di sconforto lo aveva repentinamente soggiogato. Per quanto si sforzasse a vincerlo, non poteva disfarsi dell'impressione che qualcosa di sgradevole stava per colpirli. Nè il suo presentimento andò errato, giacchè mentre si approssimavano alla rue des Pyramides, Middlesborough scorse una figura a lui ben nota avanzar verso di essi sul marciapiede.